ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 - Num. 139
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-949

GIOVEDI' VENERDI'
11-12 Giugno 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 4 - Necrologie L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S.P.I. - Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 86, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Giornata di vittoria in Africa Settentrionale

IL FORTE DI BIR HACHEIM ESPUGNATO STAMANE

BOLLETTINO N. 741

Trenta apparecchi nemici abbattuti

Un convoglio diretto a Tobruk semidistrutto dai sommergibili

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Vasti scontri tra elementi corazzati si sono conclusi in Marmarica a nostro vantaggio. Sono stati distrutti venti carri armati, preso un centinaio di prigionieri.

L'aviazione è intervenuta con successo su concentramenti nemici di truppe e di mezzi in marcia e in sosta, immobilizzando e incendiando 17 autoblindo e molte decine di veicoli di ogni specie.

La Raf ha perduto in combattimento ventun velivoli, dei quali dodici abbattuti dalla caccia tedesca e nove dalla nostra, che, nei cieli di El Adem, vittoriosamente affrontava senza subire perdita una formazione nemica numericamente superiore.

Un « Bristol Blenheim », colpito da aviatori germanici, è precipitato presso l'isola di Lincea.

Otto altri apparecchi risultano distrutti da cacciatori italiani e tedeschi nel corso di azioni sull'isola di Malta, dove gli obbiettivi delle basi di Micabba e Ta Venezia sono stati ripetutamente bombardati. Due nostri aeroplani non hanno fatto ritorno.

Da Taranto, nuovamente attaccata la sporca notte da aerei britannici, sono segnalati danni di limitata entità; fra la popolazione cinque feriti leggeri.

Nel Mediterraneo orientale sommergibili germanici hanno attaccato un convoglio britannico fortemente scortato diretto a Tobruk: due piroscafi per complessive 12 mila tonnellate risultano affondati e altri quattro colpiti con siluri.

La caduta di Bir Hacheim

ROMA, giovedì sera.

Secondo notizie giunte ai Comandi militari, il caposaldo di Bir Hakeim, pilastro meridionale del sistema difensivo britannico in Marmarica, dopo vari giorni di accaniti combattimenti è stato espugnato stamane dalle truppe dell'Asse.

Il Comunicato germanico

Il pilastro del sistema difensivo inglese caduto dopo più giorni di lotta

Nella zona fortificata di Sebastopoli, sono stati portati ulteriormente avanti gli attacchi, con duri combattimenti. Disperati contrattacchi del nemico sono rimasti senza successo.

Nel corso di violenti attacchi aerei sulla zona di Sebastopoli, un vapore di 8000 tonnellate è stato centrato da bombe e colato a picco, nel porto della fortezza.

Nel settore settentrionale del fronte, il nemico, sotto la pressione delle nostre forze avanzanti, ha abbandonato numerose località.

Sul fronte del Volkov, forti attacchi nemici sono stati respinti, con perdite umane per l'avversario. L'artiglieria costiera dell'Esercito ha bersagliato con buona efficacia il traffico marittimo nemico nel Golfo di Kronstadt.

Un sommergibile in partenza dal porto di Pietroburgo e un battello scorta sono stati incendiati.

Nell'Africa Settentrionale, il forte di Bir Hacheim, pilastro meridionale del sistema difensivo britannico, è stato espugnato stamane, dopo un'accanita resistenza opposta per diversi giorni dalle importanti forze nemiche ivi accerchiate. Le forze aeree sono intervenute nei combattimenti terrestri, bombardando concentramenti e colonne di truppe britanniche. In combattimenti aerei, i britannici hanno perduto 21 apparecchi.

DERNA
MEDITERRANEO
0 25 50 75 km.
Bardia
BOMBA
TOBRUK
EL'MECHILI
Acroma
Gambut
Sidi Rezegh
Bir el Hamat
Bir Hacheim
Bir el Gobi
Bir Tleel
Sidi Omar
Bir Hermes
Bir el Baheira
Bir el Gubi
Bir Habesca
Bir Tengeder
Bir Enver Pascià
Bir Sidi Muftah
Bir Sidi Rezegh
Bir Gandula
Bir Gibni
Bir Sidi Omar

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Nel Salone de "La Stampa,,

La Mostra marinara

della Lega Navale Italiana

inaugurata stamane dalle Autorità

Nel salone del nostro giornale, a cura della Lega Navale Italiana e dell'Istituto di Cultura Fascista, in occasione della Settimana Navale, è stata inaugurata una mostra di modelli e riproduzioni di ogni tipo di navi. L'interessante rassegna, che raccoglie oltre un centinaio di modelli di varie dimensioni, riccamente, fedelmente dal vero, costituisce la storia della navigazione dalla primitiva piroga ai modernissimi transatlantici, non tralasciando, con un ingegnoso complesso di 37 modellini in miniatura disposti su un tavolo appositamente allestito, di offrire una completa visione dei mezzi bellici impiegati dalla marina nell'attuale conflitto.

La perfezione tecnica di alcuni esemplari non è limitata soltanto alla forma esterna, ma è curata anche nei complessi meccanismi tanto che ognuno di questi modellini, veri gioielli di tecnica, è in grado di funzionare in acqua come l'originale, e di compiere tutte le evoluzioni a cui è richiesto, nell'impiego, il galleggiante. Così pure dicasi il maccapio a vela — dai caratteristici e forti bragozzi chioggiotti ai panfili della linea snella ed elegante, dai briganti alle navi da carico — completo di tutti i suoi organi di manovra talvolta così minuscoli che devono aver messo a dura prova l'abilità del costruttore.

La Mostra che resterà aperta al pubblico da oggi fino al 17, è stata inaugurata alla presenza dell'Ammiraglio d'Armata senatore Valli, presidente della Sottocommissione per la Marina della Commissione d'Armistizio, dal Comandante del Corpo d'Armata, dal Prefetto, dal rappresentante del Federale e del Podestà, dal Presidente del Tribunale e da una folla di invitati.

L'Ammiraglio conte Di Bamboy, presidente della Lega Navale Italiana, ha porto il saluto alle autorità e agli invitati e ha illustrato il materiale esposto e il significato della mostra.

Onoranze ai Caduti del "Pierino Delpiano,,

Sabato, alle ore 9,15, nella Chiesa della SS. Annunziata avrà luogo una Messa alla memoria degli Eroici Caduti per la Patria di questo Istituto:

Capitano d'Aviazione Costa Ernesto, Medaglia d'oro Tenente Enrico Federico, Medaglia d'oro Tenente Pilota Rovelli Luigi, Medaglia d'argento Tenente Manzza Annibale, S. Tenente Ceridono Primo, S.Tenente Regis Alfredo, Maresciallo Pilota Genero Antonio, S. Tenente Pirocchi Alfredo, S. Tenente Olivieri Dedo Guido, Sergente Pavarino Terenio, Sergente pilota Barbato Mario.

Funzioni in suffragio di una Medaglia d'oro

Sabato nella Cappella privata dell'Istituto Magistrale Parificato del Divin Cuore (via Bertrand, n. 7) avrà luogo alle ore 8,30 una Messa funebre in suffragio della Medaglia d'oro cap. Antonio Cavalieri fratello dell'Ispettrice Federale della G.I.L. Le su allieve e le famiglie sono invitate alla funzione.

Messa per gli artigiani parrucchieri defunti

Lunedì 15 corr., alle ore 9 verrà celebrata nella chiesa di San Rocco (via S. Francesco d'Assisi) la messa annuale in suffragio degli artigiani parrucchieri defunti.

L'inquadramento degli agenti e rappresentanti di commercio

Con una recente determinazione il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che «tutti i rappresentanti, viaggiatori, procacciatori di affari, anche senza vincolo di rilevante e di lunghezza del tempo, ed anche se provvisti di una certa autonomia necessaria per lo svolgimento della loro attività, oppure che operino senza un minimo di organizzazione commerciale» sono attribuiti alla competenza organizzativa della Confederazione dei lavoratori del commercio. È stato così definitivamente chiarito che il concetto di «esercizio in proprio» che in passato aveva causato tante incertezze e perplessità, deve essere ridotto alla sua vera espressione di una agenzia con impianto stabile di mezzi idonei all'esercizio di attività tesa a promuovere e concludere contratti in nome proprio e per conto di terzi. Domenica 21 giugno presso la Unione dei lavoratori del Commercio, alla presenza dei rappresentanti nazionali di categoria, avrà luogo la assemblea della categoria.

Denuncia di crediti e debiti verso lo Stato ex-jugoslavo

I cittadini italiani, persone fisiche e giuridiche aventi la loro residenza o sede in Italia, sono invitati a denunciare entro trenta giorni da oggi all'Intendenza di Finanza i crediti da essi vantati alla data 15 aprile 1941-XIX verso l'ex-stato jugoslavo, verso gli italiani e gli ex-italiani dei Banati, nonchè verso le imprese di fondazione di aziende di credito, esistenti nel territorio smembrato alla suddetta data del 15 aprile, crediti che, per una qualsiasi ragione, non siano stati regolati. È necessario che nelle denuncie sia chiaramente indicato: il cognome e nome della ditta creditrice (persona fisica o giuridica); nazionalità o natura di affari del creditore stesso alla suddetta data normativa del 15 aprile 1941-XIX. Dovranno, pure, formare oggetto di specifica denuncia gli eventuali debiti di cittadini italiani verso l'ex-Stato jugoslavo. Banati ed altre, sopra menzionate, e cioè: cenno di persona fisica o giuridica, ecc., importo delle eventuali contropartite di debito che possono incontrarsi ad una stessa persona, la quale è creditrice e debitrice per motivi di indole diversa, che occorre specificare. Giova ricordare che alle denuncie dovranno unirsi tutti quei documenti di conto o in originale, come fatture, contratti ed altri atti a comprovare il credito vantato, anche verso Aziende di Credito operanti in territorio ex-jugoslavo, sia per depositi cauzionali, oppure a risparmio fruttiferi o comunque effettuati, allegando all'uopo copia del titolo dal quale scorga il credito bancario e la valuta in cui fu stilato.

Distribuzione del vino

L'Unione Provinciale dei Commercianti comunica:

A' sensi di recenti disposizioni, le aziende commerciali al dettaglio, pubblici esercizi, alberghi, spacci cooperativi, convivenze, ecc. che già in passato effettuavano l'acquisto diretto del vino all'origine possono rivolgersi direttamente ai produttori per l'acquisto del vino loro occorrente.

A tale scopo le ditte ed enti suddetti debbono avanzare domanda di autorizzazione all'acquisto all'Ufficio Distribuzione dell'Unione fascista dei Commercianti, via Alfieri 15, a mezzo di lettera raccomandata contenente l'esatta indicazione ed indirizzo dei richiedenti nonchè del venditore detentore di vino vincolato a mano, in località in cui si trova il prodotto, qualità e tipo del vino ed il quantitativo dello stesso.

Non si terrà conto delle richieste pervenute all'Ufficio se non a mezzo di raccomandata ed entro il termine perentorio del 16 giugno.

L'Ufficio Distribuzione provvederà ad emettere regolare buono d'acquisto che gli interessati dovranno ritirare in seguito ad avviso che perverrà loro mediante cartolina da parte dell'ufficio.

Gli esercizi e gli enti assimilati che non abbiano la possibilità di effettuare i loro normali rifornimenti presso produttori riceveranno a domicilio un primo d'assegnazione, formato sulla base dell'attività già denunciata, mediante il quale ciascuno potrà prelevare la quota di propria spettanza presso il grossista indicato sul buono stesso.

Gli esercenti sono invitati ad astenersi nel loro stesso interesse dal recarsi di persona all'Ufficio Distribuzione per la presentazione di domande d'acquisto o per ritirare buoni prima d'avere ricevuto l'avviso di cui sopra.

E, naturalmente, anche oggi il solito furto della bicicletta

Per finire, naturalmente anche oggi narreremo il solito furto della bicicletta. La bella refurtiva, tal Leandro Russo di Giuseppe, abitante in corso Regina Margherita 119, l'aveva lasciata incustodita in corso Ferrucci, Vittoria, certo Mario Cappelli di Edor, domiciliato in via Cialdini 36, l'infornava, se la rifava a poco tempo dopo, per la medesima dell'amico Gualtiero Actis di Vittorio, residente in corso Regina Margherita 161, la vendeva al mercatino Antonio Francesi, abitante in corso Regina Margherita 193, il quale, giovanotto che non badava al centesimo, versava in acconto la ragguardevole somma di 10 lire e promette va che l'indomani avrebbe regolato l'affare. Il giorno dopo, invece prevenivano gli agenti del Commissariato S. Paolo a mandare a monte tutto. Ricevuta la denuncia dal Russo, essi rintracciavano il Cappelli e con lui denunciavano l'Actis ed il Francesi il quale ultimo ci perdeva le dieci lire ma ci guadagnava la denuncia. Un buon affare, no?

"Caporale di giornata,,

è stato istituito l'accessorio radiofonico che, organizzato da La Stampa, a totale favore dell'Ufficio Combattenti - federale, si svolgerà sabato prossimo, 13 giugno, dalle ore 15,15 al TEATRO ALFIERI

Con la partecipazione delle allegre coppie

GOVI
MACARIO
NAVARRINI
TARANTO
e TOTÒ

Arrangiamento scenico alla direzione

TITO SCHIPA
e ITALO TAJO

La prima batteria della «Scala»

NIVES POLI

e nelle loro più caratteristiche creazioni

ANNA MAGNANI
e PINA RENZI

Regista personalissimo attrici ed interpretazioni brio.

L'elenco degli artisti, che entusiasticamente hanno aderito al nostro invito, non si esaurisce con questi «assi» della rivista, della lirica e della danza, la grande attrice

RINA GAJONI-GOVI

e altri noti attori dell'ex-Compagnia Gori, Margherita Dal Piaz, una delle migliori comiche di Torino: Gualtiero Rizzo, l'ottima «spalla» di Macario; e, infine, tutta la Compagnia Tolfo Rasi, con Mario Castellani e il bambino Carlo, recitano sul palcoscenico col

"Caporale di giornata,,

cui

MICHELE GALDIERI

— il quale ha collaborazione con

Enzo Arnaldi

effettuerà lo spettacolo che, puntano sicuramente affermare, resterà unico nel genere — presta l'etere a la grazia della sua fantasia.

L'orchestra della Compagnia Tolfo-Rasi, opportunamente rafforzata con strumentisti dell'orchestra della Compagnia di Nino Taranto, sarà sotto la direzione del maestro

Anepeta e Brero

Intanto, con ritmo sempre più accelerato, procede nel Salone a terreno del Giornale la vendita dei biglietti per i posti posti ancora disponibili.

Altre «poltronissime» sono state fatte assicurare dall'on. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dalla Direttoria provinciale delle Fasci femminili, Otto della Croce di Bismarck, L. 4000; sei dall'Istituto assicurativo Nembia, L. 3000; quattro della Soc. An. Cinzano, L. 2000; due dall'Unione dei commercianti L. 1000; due dal rag. Decurtis del Consorzio Agrario, L. [illegible]; due dalla Banca Agricola L. 1000; due dal Sig. Silbert), L. 1000; due del comm. Felice Feglia, L. 1000; una dal Giuppo Porcù, lire 500; una dalla Banca Commerciale, L. 500; una dalla Banca Chiari, lire 500; una dal personale della S.A.I., L. 500; una dal RACI, L. 500; una del prof. Stuppani, L. 500.

Ancor mancano le adesioni: Nobile Geronzo L. 500; N. N., L. 1000; rag. Piero Zanoletti L. 100; Osvaldo Arredamenti L. 100; Antonio Borghesi lire 100; un Figlio urbano L. 5; Sig. Cavallo L. 100; Sabbia Maria L. 150; N. N. L. 200; personale dell'Uff. Trasporti della «Beata» L. 510; Banca d'America L. 100; Fabbrica Moiseardi di Moretti Giovanni L. 100; N. N. lire 500; Fiorì L. 100.

Buona parte delle «poltronissime» saranno nei palchi e nella barcaccia, gli uni e le altre sono state poste a disposizione degli organizzatori, e l'offerta è stata accompagnata con servide parole, dall'eccellenza il Prefetto, dagli Eredi Pautina e dalle direzioni dei Teatri (non concessi dalla Società proprietaria); e ancora dal Comando di Nizza-Cavalleria, dalla Scuola di Applicazione, dal Comando Presidio Aviazione, dagli ufficiali di Artiglieria e Genio, dagli ufficiali dei s.p.e e 49 Fanteria; e inoltre dalla Unione Barocca (intierissima), dalla «Juventus» e dal Circolo «Lancia».

E poi hanno preso a disposizione le rispettive poltrone la «Gazzetta del Popolo» e «La Stampa», l'Intendenza di Finanza, la Società Autori, il Comando della Legione CC. RR., il Comando 1.a Legione M.V.S.N. il Comando 2.a Legione Guardia di Finanza.

Per la festa della Consolata

Oggi si è tenuta un lodevole concorso di fedeli al Santuario della Consolata, dove cominciano le funzioni della novena in preparazione alla festa del giorno 20. Alle ore 10 di ogni mattina vi sarà la Messa con accompagnamento di organo. Nel pomeriggio, alle ore 17, tiene il discorso don Guido Pavini, salesiano; alle ore 20,45 altra funzione in cui il can. O. Lardone tiene un breve discorso e poi si impartisce la benedizione eucaristica.

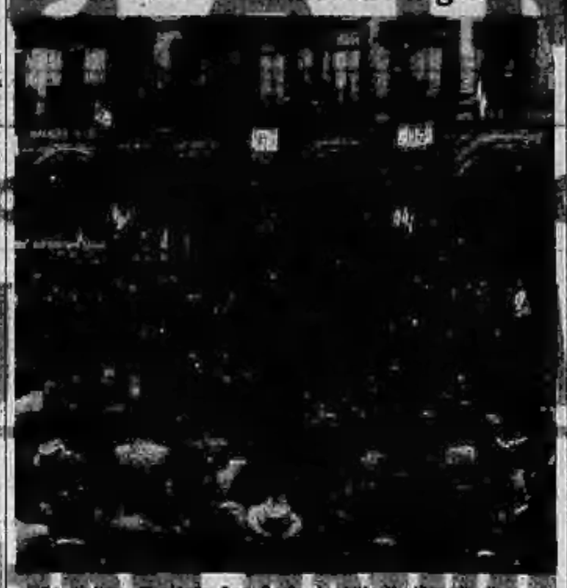
Funzioni per i Caduti

Nella chiesa, sposa in quella parrocchiali, si svolgono di frequente funzioni in suffragio dei nostri Caduti. Stamane, nella parrocchia di Santa Giulia, venne celebrata una di tali funzioni.

La festa del Sacro Cuore

Domenica in più Unione del Sacro Cuore di Gesù celebrerà, nella Chiesa della Visitazione, in via XX Settembre, il ventennio della sua fondazione.

Secondo anniversario della guerra



Una visione di piazza San Carlo durante il vibrante discorso tenuto dal ten. col. Arturo Arpinati, in occasione del secondo anniversario della nostra entrata in guerra

In tram, da Torino a Milano

Bisticcio fra due viaggiatori a causa di una graziosa signorina

Quando la graziosa fanciulla entrò nello scompartimento di seconda, a Porta Nuova, sul treno diretto a Milano mancavano vasti silenzi alla partenza e grande fu l'agitazione di coloro che occupavano i cinque posti.

Tutti e cinque erano uomini. C'erano due giovanotti, un signore sessanenne, due signori di mezza età privati a mettere valige in rete, ed altare, e darsi da fare. Ma la signorina non aveva bagaglio. Non aveva calze; aveva molti giornali lavico ed era graziosissima. Veramente. Prese posto nell'unico rimasto libero e cominciò a leggere.

Deggiorna iniziò «l'attacco» uno dei giovanotti, obbedendo se il fumo disturbava la signorina.

— Affatto, grazie — ella rispose riprendendo la lettura interrotta.

Poi in la volta dell'altro giovanotto; poi di uno dei signori di mezza età, ed infine del secondo di questo tipo di signori. Altrettanto, ripeto la risposta. Ma nello intraprendente, Missel mi attaccai discorso. Offrì delle sigarette. Quando la rivista che la signorina stava osservando e cominciò a criticare la diva del cinema che era emigrata in prima pagina. Presto poi all'argomento clima.

— Viaggiare in questa stagione non è piacevole — disse accingendosi la fronte. — Anche di mattina. A meno che si abbia una piacevole compagnia.

La signorina rispondeva con sorrisi. Non dava molta confidenza, ma il signore attendato gongolava; gli altri viaggiatori erano ormai debellati. Lui solo aveva l'esclusiva con la signorina. Il guardava con sorriso trionfatore.

— Forse — disse ad un tratto — nel viaggiare preferite avere le spalle verso la coda del treno?

— Naturalmente, — rispose la signorina.

— Prego.

E il signore cedette il suo posto. Il migliore, con il viso la direzione della marcia del convoglio. La signorina accettò il posto e un'altra cigarette.

— Grazie mille.

* * *

Mancavano tre minuti alla partenza del treno quando un signore che stava cercando in tutti gli scompartimenti entrò in quello posto deserto. Al suo comparire la signorina si alzò:

— Buongiorno, commendatore.

Il nuovo venuto prese il posto della signorina. Parve affannatissimo. Disse:

— Per poco non riuscivo a salvarmi. Ricordatevi della circolare per gli agenti, ritornando la valigia.

— Ti, commendatore. Ecco il vostro biglietto. Buongiorno.

E la signorina scese dal treno. Questo partì.

* * *

A Porta Susa i due, il commendatore e il signore attendato, dirigevano alla stazione. A Bova si accapigliavano. Un facchino venne a dividerli.

— Il posto era mio! — gridava il signore attendato, indicando il posto del commendatore.

— Non è vero — ribatteva il commendatore. — Ho mandato lo la mia impiegata mezz'ora prima a tenermelo; d'altronde, quando lo sono arrivato...

— Ma, ma voi non sapete i presenti. Io credevo che... Tutti d'altronde mi sono testimoni...

Ma gli altri viaggiatori non gli dissero non forte. Sorridevano maligni e soddisfattissimi. Il signore attendato dovette ordare abbuffando di rabbia.

Ne aveva le tasche piene

Non fraintendiamo però, eh! Ne aveva le tasche piene sì, ma di rottami di metalli e costui era l'operaio Felice Pasquale fu Mauro, di 36 anni, abitante in via Monterosa 45. Il 9 scorso egli usciva dallo stabilimento nel quale lavorava ed attirava i sospetti di un sorvegliante il quale infatti nelle pomeridiane tasche del Pasquale trovava i rottami di metalli rubati nello stabilimento. L'operaio è stato denunciato in stato d'arresto dal Commissariato Barriera di Nizza.

A ripensarci, era più conveniente vendere anziché aggiustare le scarpe

Un mese fa tale Luigi Cardona fu Giovanni, abitante in via Vigone 61, consegnava un paio di scarpe dimesse perchè gliele riparasse, al calzolaio Carlo Moriera fu Francesco, di 60 anni, abitante nella locanda di via Villafranca 21. Promesso che gliele avrebbe riportate la sera dello stesso giorno, il calzolaio si mettava di lena al lavoro, ma poi ripensandoci... chi parlasse, ma perchè dunque doveva stare sempre ad aggiustare le scarpe dei pitenti; non poteva, povero, almeno una volta, a vendere le intascare il denaro star poi a vedere che cosa succedesse? E siccome che alcun tempo dopo il Cardona, che aveva inutilmente atteso le scarpe, incontrava per la strada il Moriera il quale, alle richieste spiegazioni, rispondeva che le scarpe gli erano state rubate. Al Commissariato Nuovo Pacio, dove dal Cardona, poco convinto della condotta, egli doveva variare purtroppo la versione e confessare che le scarpe le aveva vendute per 30 lire ad uno sconosciuto. C'è da dirsi, l'inaffidabile ciabattino è stato trattenuto in arresto.

Dimenticate o rubate? Ma la valigia non si trova più

Col treno di Roma in arrivo verso il mezzogiorno nella nostra stazione, è arrivato ieri da Genova il commerciante Giuseppe Valentini, per sbrigare sulla piazza alcuni affari intesi al rifornimento di un suo negozio e ripartire in serata se gli fosse stato possibile. Il Valentini era giunto alla stazione da un suo amico il quale lo accolse cordialmente per portarlo a casa sua a colazione. Il negoziante generoso, in vista di questa cortesia, aveva portato da Genova un paco di dolci che aveva collocato nella valigia di viaggio. Ma quando i due furono sul tram diretti a casa, di Valentini si accorse di non aver la valigia con sè, mentre appunto stava per dire all'amico che aveva resata i dolci per la colazione.

Dopo poche parole i due presero del tram e ritornarono rapidamente alla stazione per rintracciare la valigia; ma per quante indagini facessero non ne trovarono traccia: il personale che aveva ispezionato il treno in arrivo non trovò nulla di abbandonato sulle rispettive vetture, il Valentini che dapprima aveva pensato di aversi dimenticato nella valigia, dovette convincersi che questa gli era stata rubata già sul treno durante il viaggio, e che avendola egli dimenticata all'arrivo, qualcuno se ne era appropriato. Il danno è di più che un migliaio di lire.

Vende i animenti ed il cavallo della Ditta che l'aveva assunto

Tempo fa l'impresa di trasporti Antonio Dante in Francesco, con sede in corso Vercelli 88, assumeva in servizio il carrettiere Secondo Barabasi di Antonio, di 24 anni, nativo di Ferrara ed abitante in via Gustavo Doglio 30, ed il terzo giorno dopo l'assunzione, lo mandava ad approvvigionare un carro affidandogli un cavallo ed alcuni finimenti. Il Barabasi conduceva di filato il cavallo allo stallaggio di via Franco Bonelli ma per quanto si adoperasse non incontrava neppur l'ombra di un compratore. Gli riusciva più facile invece trovare un acquirente dei finimenti ch'erano di rapido. La sua fissazione era però quella di vendere il cavallo, fissazione che l'ha mandato in prigione. Condotto infatti un giorno il compratore, finalmente trovato, allo stallaggio, i due agenti del Commissariato Barriera di Milano che stavano ad attenderlo lo arrestavano.

COMUNE DI TORINO

NATI	25
MORTI	24
MATRIMONI	18

STATO CIVILE

10 Giugno 1942-XX.

Nascite

Ciavarini, a. 20, da Torino, c. Reg. Margherita 96 - Marmonte Angela, m. 21, da Torino, c. R. Parco 139 - Bertolino Michele, a. 77, da Strambino Romano, v. Oliverio 11 - [illegible] Giulia ved. [illegible] a. 78, da Lombardia [illegible] p. VII. Torino, a. [illegible] Cerutti, a. 78, da Vigone [illegible] v. 9 - Simonetta [illegible] a. [illegible] Torino - [illegible] a. [illegible] Aragito - [illegible] a. [illegible] Cocirago [illegible] (Pavese) - [illegible] da Carmagnola - Cerrato [illegible] a. [illegible] da Torino - Macaluso Giuseppe, a. 55, da [illegible] - Re Enrico m. Mazzero, a. 18, da Ciacuta - Vinoli Carlo, a. 52, da Mongrando - Pagani Ernesto, a. 76, da Fiumara - Bonzani Carlotta ved. Valenti a. 80, da Torino - Faletti Teresa ved. Luigia, a. 88, da Moncalle d'Alba - Petiti Mario m. quarantotto, a. 60, da Pecorara.

Si sono sposati

Bertano Guido, commerciante, con Giovanna.

Carattini Giovanni, parrucchiere, Filippi Luisa, operaia.

Fabbiano Eugenio, falegname, Ziza Maria.

Gervasio Angelo, impiegato, Tessa Luigia.

Matfiotto Maddalena, impiegata, Foighera Emma.

Navona Giovanni, meccanico, Demaria Italia, sarta.

Richetta Carlo, carabiniere reale, Tinarelli Maria, impiegata.

Zerboni Giuseppe, meccanico, Fari Malvina, tessitrice.

Sono nati

Nascita denunciate il 10 corr.:

Vicentini Anna Romana Carla, Viviano Angelo, Ursich Gualtiero, Pasolini Elettra, Cabella Giorgio, Lauriadano Pierangelo, Nicodemo Raffaella, Chiocia Grazia, Zucaro Giuseppe, Demaria Bruno, Lopardo Antonio, Grignano Maria, Zuccotti Fernando, Agnelli Michelina, Nano Giovanna, Gandolfi Italo, Bogni Eugenio, Zanetto Renzo, Colusso Alberto, Degiovanni Anna, Favero Germana, Delmastro Lidia, Graziano Riccardo, Degilio Pierina, Pilone Giuseppe, Sanella Elisabetta, Palestini Bianca, Pinello Grazia, Bendino Rosalia, Ferraro Piergiorgio, Agnano Germano, Agnelli Franca, Antonio Luigi, Spagnolo Natale, Franceschelli Gisilda.

Rapporto Grupsi Brigata Taurina e Lombardia. — Tutti i fanti, iscritti o no al battaglione, che prestarono servizio presso le brigate di fanteria «Toscana» e «Lombardia» sono convocati presso la sede di via Bogino 1, per le ore 21 dei giorni di venerdì 12 corr. per quelli appartenenti alla brigata «Toscana» e per sabato 13 corrente quelli della brigata «Lombardia», si prega di non mancare.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15 «Tutti Pim Remis in «Voluminoso» rivista di Galdieri.

GHIARELLA: 21,15: «La Riv. Excelsior Madama Pucela di Saverini. Estivi

NAZIONALE: ore 17 - 21,30 Cinq. «Divisione [illegible]

ODEON: ore 17 - 21,30 Cinq. «Divisione [illegible]

ROMITO: ore 21 Cinq. «Divisione [illegible]

SAN RAN: ore 21 Tratten. e Varietà.

PAGODA VALENTINO ore 21 Arte varia

ESPOSIZIONE BELLE ARTI: Galleria d'arte Moderna - Corso Galileo Ferraris 30 - Dal 9-6: 14-19.

MOSTRA ARTIGIANATO MILITARE: Piazza Carignano. Ore 9-12,30; 15-19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: cinquecentodue: Ingrid Bergman, Ulla Leon: ore 14,30 Cons. 20,30 - Film 22,30

AMBROSIO: «Il mare ribelle» Doc. «Amore di [illegible]» Ult. Luce 22; Film 22,30

CORSO: L'atto pacati (Denis, Dillan, Serato) Ult. Luce 22,15; Film 22,30

AUGUSTUS: Alberto Nucci, Annabella

BALBO: «Via delle 6 lune» A. Checchi (Vietato ai minori di 16 anni).

IDEALE: «La vergine dei lupi» e Compagnia Cinematografica Marconi (VIETATO) «L'uomo venuto dal mare» M. Mercader, Massimo Serato. D. 1.55

NAZIONALE: «Luna di miele» A. Noris

ALFIERI: «Un pilota ritorna» Gino Bervi.

MAPPERI: «I promessi sposi» e rivista

MASSIMO: «Scarabube» Doris Duranti, Carlo Ninchi, Mario Ferrari. Dom 1.55

TORINO: «Lettere d'amore smarrite» con Vivi Gioi, Antonio Centa, Raimo

COLOSSEO: Ultimo addio. Cervi, Feriole

VITTORIO: «Capitano degli usseri»

V. VENETO: «L'ispettore Vargas»

AUDA: «Ridi, pagliaccio» e Varietà.

ROMANO: «Arrivederci, Francesca!»

TORINESE: «Il Leone di Damasco»

SAVOIA: «Il giro del mondo (ore 16) Arrivederci», «Ultimo sport» Docum. 21,40) Luce 21,50 Film 22,20

I SETTE PECCATI

danno lo spunto gustoso, lo sviluppo malizioso, la conclusione godibilissima, ad un amaro intreccio d'amore, che tre anni dello schermo:

Maria Erasma — *Massimo*

DENIS - DILIAN - SERATO

interpretano con brillante vivacità.

Un film «Aci-Europa»

Oggi al Corso

FINALMENTE SOLI

è un film di spettacolosa intonazione comica, interpretato da

Enrico Viarisio - Maria Mercader

Maurizio d'Ancora, Nicola, A. Magnani

Esclusività «Torrenia»

Domani al Villaria

NAZIONALE: «Luna di miele»

Assia Noris, C. Campanini, L. Almirante

RADIO - TEATRI

Giovedì 11 Giugno

[illegible] ALI

205 metri: [illegible] - 600,8 - 281,8 - 260,7 - [illegible] Segnale orario - Giornale radio.

12,15: La [illegible] e dell'Aviazione e dell'Impero - Musiche [illegible]

12,40: Notizie e [illegible] dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

13,10: Notizie dell'interno e notizie sportive.

13,15-13,35: «Il sesto centenario di Fra Domenico Cavalca», conversazione del Padre Innocente Taurisano.

13,50: Conversazione artigiana.

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,30: Comunicati [illegible] del tempo per gli agricoltori.

20,45: ◆ «L'altalena» tre atti di Alessandro Varaldo. Interpreti: F. Bollieri, F. Becci, G. Cimara, U. Melnati, Zoe Incrocci, Nella Bonora, Lando Galli, Tina Mayer. (Fotografie di scena)

Giovedì 11 Giugno

Oggi: [illegible] - Sant'Eleuterio, v. e m. - Prossimo: [illegible] - Sant'Ilario, v. e c. d. - Sant'Antonio da Padova, c. - Sant'Ufrasia, v. - Sant'Ermenegildo, m.

Nati: [illegible] - Morti: [illegible] - Matrimoni: [illegible]

Pubblicazioni di matrimonio: [illegible] - Matrimoni: [illegible]

Bollettino meteorologico: [illegible] - Temperatura: [illegible]

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	39	24	10
MILANO	83	35	36

Il SOLE sorge domani vicerdì 12 giugno (1442-[illegible]) alle ore 5,55; tramonta alle ore 21,15. — La LUNA sorgerà alle 3,7, tramonta alle 19,49.

L'OROSCOPO DEL 12. — Tre congiunzioni sfavorevoli avranno oggi manifestazione. Alle ore 5,29 il nostro satellite si unirà a Urano; alle 11,10 con Saturno e alle 20,50 per il Sole con Mercurio. Ciò segnala una mattinata di impulsività, depressioni, risentimenti ed esternati ed una serata di confusioni ed errori mentali.

(MARIO MEDICO)

SALONE DE «LA STAMPA». — Mostra modelli di navi (dalle ore 16 alle 19).

RAZIONAMENTO VIVERI. — Sono in distribuzione i buoni [illegible] relativi

ANNI DEI SANTI. — Sacro Cuore di Gesù, S. Onofrio, S. Antonino, San Nazario, S. Leone III, papa (morto 816), S. Giovanni da S. Facondo (1414-1479), beato Stefano Bandello da Castelnuovo Scrivia.

[illegible] — Celebrazione [illegible] ore di [illegible] Sacramento: 18; S. Ottilia: 8,30 [illegible] Gesù; 9,30 Messa [illegible] 12 [illegible] comunione collettiva [illegible] Oratorio Salesiano; 17 [illegible] per [illegible] 18 [illegible] benedizione. San [illegible] ore 7 e 16; Madonna [illegible] Angeli ore 11 e 18; [illegible] Ausiliatrice: ore 6 - 9 - 10,15 - [illegible] simo: 7, 11,30 e 20,30. S. Secondo: [illegible] - Santi Pietro e Paolo: [illegible] - Gran Madre: 7, 11,30 e 18. — Consolata: 14 [illegible] della statua della Consolata. — S. Antonio (ultimo giorno della novena): 9 Messa con organo, predica per i soldati; 20,15, predica del can. Perino-Bertolino.

[illegible] — Celebrazione [illegible] Cuore di Gesù: [illegible] - Cottolengo: [illegible] - Gesù Nazareno: [illegible] - Cappuccini: [illegible] - Gesuiti: [illegible] - Carmine: [illegible] - Crocetta: [illegible] - Gesù Buon Pastore: [illegible] - Ausiliatrice: [illegible] - Consolata: [illegible] - Consolata: [illegible] - Consolata

TRA LE PIEGHE DELLA STORIA

La Waterloo amorosa di Napoleone

Non bisogna credere che Napoleone sia stato sempre vittorioso in amore. Egli ebbe anche una Waterloo sentimentale, poco nota ma ben certa e irrimediabile. Tra le molte fortezze che capitolarono davanti a quell'impetuoso assediante, che non poteva e non voleva perder troppo tempo in schermaglie d'approccio, almeno una vi fu che seppe resistere e non cedere: la contessa Giuliana Caffarelli, seconda figlia del conte d'Hervilly, valoroso ufficiale realista che aveva comandato la guardia costituzionale di Luigi XVI nella giornata del 10 agosto e che aveva avuto anche molti successi fra le dame dell'antico regime. Tra le altre fortunate avventure gli si attribuiva anche quella con la contessa di Neipperg, moglie del diplomatico austriaco in missione a Parigi, dalla quale avventura, a voler credere ai sottovoce dei salotti parigini, sarebbe nato il famoso guercio che fu, nel cuore e nella alcova di Maria Luisa, il successore di Napoleone e il predecessore del conte di Bombelles e di altri meno illustri amatori.

Chi era Giuliana

Bella fanciulla, Giuliana d'Hervilly: intelligente, colta, piena di gusto, di modi franchi e vivaci, di carattere indipendente sino a nutrire, pure essendo uscita da una famiglia di rigidi legittimisti, sentimenti schiettamente repubblicani. E, sopra tutto, ammiratrice entusiasta dell'eroe Bonaparte di cui raccoglieva i ritratti per tappezzarne la sua camera da letto, con grande orrore della sig.ra marchesa di Joncourt, realista impenitente, che si guardava bene dall'entrare nella camera della nipote per non offendere i suoi occhi aristocratici con tutta quella sfacciata adesione del generale giacobino in tutte le pose. A un fior di rapanco come quelli non mancavano certo i pretendenti ma Giuliana li scartava uno dopo l'altro, ché il matrimonio non le veniva affatto portato a volerlo dedicarsi interamente alla madre invalidissima rimasta vedova. Così anche alle prime aperture di Augusto Caffarelli, uno dei quattro fratelli di origine romana ovviamente di Napoleone, il maggiore dei quali era stato ucciso davanti a San Giovanni d'Acri, lasciò un rifiuto. Più tardi, a nuova ripetuta insistenza, Giuliana finì per cedere ma senza alcun senso di tenerezza — confessa alla sulla Memorie scritte per se sola — verso il suo futuro marito. E da supporre, così, che il povero Augusto, in quel punto del diario della signorina d'Hervilly non fidanzata di malinconia, fosse trattato così poco gentilmente da consigliare poi la contessa Caffarelli, davanti alla realtà di una felice vita coniugale, a stappar via quattro pagine del suo giornale intimo.

Al ritorno di Napoleone dall'Italia, Augusto Caffarelli è nominato generale di divisione e governatore delle Tuileries, alloggiato, naturalmente, in un bell'appartamento della residenza imperiale. C'è da domandarsi — scrive il conte di Reposen, al quale si devono interessanti notizie di questo episodio — se, in tal modo, l'aquila non aveva voluto porre alla sua portata il nido della colomba. Quel ch'è certo è che, appena installata la coppia alle Tuileries, il marito viene inviato in missione e la giovine moglie resta sola a Parigi. Ed ecco apparire una specie di angelo custode in persona d'un tipo che non aveva certo stoffa di fratelloro dell'Innocenza: Gioacchino Murat. Giuliana, nella libertà senza maritale dei suoi modi familiari, lo tratta come un fratello fino al punto di abbracciarlo; il che pone in non lieve imbarazzo quello strenuo sopravvissuto di fortezze femminili. E l'ingenua fiducia di Giuliana lo disarma, così che egli, partito con intenzioni tutt'altro che innocenti, finisce per diventare, davvero, il difensore della virtù insidiata. Aveva notizie di una indiscrezione che qualche cosa si trama contro la Caffarelli, egli ne fa avvertire di non spaventarsi, quella notte, e di tenersi vicina la cameriera. Ottimo consiglio che, ricevuto nel suo appartamento, di cui il maresciallo Duroc, suo confidente e intermediario delle imprese galanti di Napoleone, teneva le chiavi, Giuliana si accorge che tutti i catenacci sono stati tolti. All'una del mattino sente disputare davanti alla sua porta; l'indomani apprende che Murat è stato invitato in missione ma, prima di partire, le ha scritto un biglietto in cui le si consiglia a lasciar Parigi. Giuliana si fa accompagnare dall'imperatrice alla prossima di Napoleone al quale domanda il permesso di recarsi presso la madre ch'ella dice inferma. Napoleone, davanti alla moglie, non può discutere, domandare e dare spiegazioni; di buona o cattiva voglia deve accordare il permesso chiestogli a Giuliana parte lo stesso giorno.

Punto culminante

Durante la campagna d'Austria il generale Caffarelli segue l'imperatore ed ha una parte di primo ordine nella vittoria di Austerlitz. Una mogliè passa l'inverno del 1805 in compagna: periodo di bella serenità familiare interrotto, un giorno, da una lettera di Duroc che trasmette l'ordine per Giuliana di raggiungere l'imperatore in Moravia. Ma Giuliana non ha nessuna voglia di obbedire e non risponde neppure al gran maresciallo della corte ch'ella giudica ormai severamente per il genere di servigi che rende ai suoi padroni. Tornato a Parigi Napoleone, nuovo ordine di Duroc perchè la Caffarelli rientri alle Tuileries, ma poichè il marito è ancora lontano Giuliana fa ancora mostra di non capire e non si muove. Ed ecco giungere la notizia che le è stato tolto l'appartamento delle Tuileries, e così a precipizio che tutta le cose sue sono state deposte alla rinfusa nelle stanze dei domestici dell'imperatore. Nello stesso tempo apprende che il marito è gravemente ammalato a Esslina in Moravia. Parte subito per Parigi, ben decisa a raggiungere il marito, ma Napoleone, con diversi pretesti, ne ritarda di giorno in giorno la partenza. Durante cinque giorni la invita a pranzo e spesso la trattiene anche la mattina, nel suo gabinetto e in parlamento modo più cortese ed affettuoso fa-cendole anche grandi elogi del marito. Ed all'amabilità aggiunge la generosità. La dona 500.000 franchi perchè possa acquistare una casa, le concede, per il viaggio, una berlina con le armi imperiali ed una scorta di gendarmi e soldati della Guardia comandati da un capitano. L'ultimo giorno Giuliana riceve per il marito il gran cordone della Legione d'onore e una pensione di 50.000 franchi me-dre promettere di ritornare l'indomani mattina e invece fila via, furtivamente, durante la notte, lasciando un biglietto che Napoleone riceve soltanto all'ora della prima colazione. Non c'è nulla da fare; anche questa volta la bella colomba s'è messa in salvo e l'artiglio dell'Aquila stringe rabbiosamente a vuoto.

Giuliana ritorna a Parigi col marito convalescente ed entrambi sono assidui ricevimenti in corte. «Il mio cuore — si legge nelle sue Memorie — era pieno di riconoscenza per l'imperatore ed io credevo di provargliela abbastanza andando spesso alle Tuileries. Ma le mie gentilezze suscitarono invidie; diverse dame si dimostrarono assai impertinenti a mio riguardo; l'imperatore si arrabbiava, l'imperatrice era gelosa; l'imperatore pretese che io dovessi dimostrargli la mia riconoscenza in un modo che non mi conveniva affatto».

Ed ecco al punto culminante della vicenda. Son sei anni che Napoleone desidera la più desiderabile delle donne e son sei anni ch'ella gli sfugge. Finora, contro il suo costume in fatto di donne, egli è stato discreto, rispettoso, quasi timido, senza mai svelarsi apertamente, lasciando operare i suoi agenti, pronto anche a scomparire, non ora lo sua persona è giunta all'estremo limite. Egli ha colmato la signora Caffarelli e la sua famiglia di benefici; non salga la ricompensa. S'imponeva, finalmente, una spiegazione, e ci fu, lunga ma non tempestosa, e quanto sombra. La dignità, l'alto valore morale della donna dovettero dominare l'uomo abituato a comandare ed a vincere ed egli, almeno a tratti, ne ci ricolta. Sta-tanto, perchè ella vuol restare in-flessibilmente fedele a suo mari-to, vede lontano, lasci la corte finchè, diventata vecchia e brut-ta, egli non potrà più desiderarla. Rottura completa, ma Giuliana non dimentica di chiedere che il marito non sia compreso nella sua disgrazia. E l'imperatore promette. «Tutti questi Caffarelli — egli avrà occasione di dire poco tempo dopo — sono fanatici dell'amore».

Verso l'ultima mèta

L'indomani Napoleone fa chiamare il generale Caffarelli e gli offre, a sua scelta, l'ambasciata in Russia o il ministero della guerra e marina del Regno d'Italia. All'ultimo di congedo l'imperatore si mostra particolarmente amabile verso la coppia in partenza per Milano e le manda di colorose lettere di raccomandazione per il principe Eugenio e per la vice-regina. Giuliana è riconoscente a Napoleone ma non può non dissentire quando egli le domanda sorridendo:

— Quanto tempo contate di restare a Milano? Due anni? quattro anni? Sei anni?

Al che ella risponde, non meno sorridente:

— Quanti voi vorrete, sire. Ma Vostra Maestà sa che più anni di compagna contano per due.

Nelle Memorie della Caffarelli, diventata contessa con lettere patenti del 1 febbraio 1808, si legge ch'ella amava «un'estrema ripugnanza di dovere nuovi benefici all'imperatore ch'io non stimavo più come sovrano e non amavo più come particolare dopo che egli aveva voluto mettere un prezzo vergognoso ai suoi doni», ma ciò non le impedì di presentarsi alla Malmaison nei giorni della sventura, quando il vuoto si era fatto intorno all'imperatore sconfitto. «Mio» — racconta ella più tardi a sua figlia — che nell'ora del pericolo doveva esserci vicino all'imperatore qualcuno del nome di Caffarelli». Suo marito ed i fratelli di lui erano assenti, e in toccata di sottigliezza, ed ora cenata, in tutta semplicità, ad offrire la sua devozione. Napoleone ne fu sorpreso e commosso e al momento del distacco colse un mazzolino di rose del Bengala e glielo porse dicendo:

— Vi ho spesso creduta mia nemica; voi siete la migliore delle mie amiche.

Poi l'abbraccio (oh, non era quello l'abbraccio ch'egli aveva sognato invano per tanto tempo!), montò in vettura e partì per l'ultima mèta: Sant'Elena.

S. Urso

Come in quattro e quattr'otto si diventa milionario

Chiavari, giovedì sera.

Sulla porta della propria bottega un negoziante algerino, tale Ahmed Nail, meditava tristemente sul cattivo andamento dei propri affari, quando passò un suo amico, Alì Belfadli che, apprendendo il motivo del suo malumore gli disse a bruciapelo: «Ti offro il modo di diventare in quattro e quattr'otto milionario» Ed allora gli spiegò sottovoce come grazie ad un sistema da lui solo conosciuto, si potevano moltiplicare a volontà i biglietti di banca. Ahmed ne possedeva ancora un bel pacchetto e, sedotto dalla meravigliosa proposta, andò alla casa e consegnò all'amico Alì ventisiquè biglietti da mille affinchè procedesse alla magica operazione. Restò inteso tra i due che Alì avrebbe riscosso la modesta commissione del dieci per cento sul prodotto di cui sopra.

Sotto gli occhi del commerciante, Alì piegò accuratamente le banconote e le depose in una valigetta, quindi lasciò la bottega. Disse che tre giorni dopo, il tempo richiesto per la miracolosa moltiplicazione, sarebbe ritornato ad aprirla in presenza di Ahmed e se ne andò, dopo essersi fatto consegnare da questo altri sette biglietti da mille il resto della cassa, necessari all'acquisto di certe piante e polveri magiche.

Ma Ahmed attese invano il ritorno di Alì, e, passata una settimana si decise ingiusto, ad aprire la misteriosa valigetta. Il povero commerciante si accorse allora di essere stato vittima di una cinnesima edizione della truffa all'americana. Invece degli sperati mucchi di biglietti da mille egli trovò nella valigetta soltanto della carta straccia. Con straordinaria abilità di prestigiatore, il furbo Alì che si suppone sia stato secondato da un complice rimasto fuori dalla bottega, aveva approfittato di un momento di distrazione del commerciante per sostituire la valigetta contenente i biglietti veri con una altra di eguale apparenza.

Il secondogenito di Roosevelt a Londra

Stoccolma, giovedì sera.

(V.) - Si ha da Londra che è colà giunto il tenente Franklin Roosevelt secondogenito del guerrafondaio presidente. Il tenente Roosevelt ha oggi preso parte a un ricevimento offerto dal capo di S. M. dell'aviazione britannica in onore degli aviatori americani giunti in Inghilterra.

Dodici operai sepolti in una galleria

Zamora (Spagna), giovedì sera.

Nella costruzione di una nuova galleria sotterranea della centrale idrica «Altas del Duero», a causa di scoppio prematuro di mina, sono stati sepolti dodici operai. I lavori di salvataggio subito iniziati non hanno avuto finora risultato alcuno, di modo che non si sa quanti operai siano ancora in vita.

La lotta sul fronte di Karkov

Un carro armato tedesco in azione nel settore del fronte a sud-est di Karkov

ULTIME STAMPA SERA

Un enorme fallo a Rio de Janeiro

Grande stabilimento chimico distrutto dal fuoco

Decine di migliaia di litri di benzina e di alcole in fiamme – Il crollo degli stabili – L'opificio lavorava per conto dell'Esercito

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Buenos Aires, giovedì matt.

(B. B.). — Tutti i Vigili del fuoco di Rio de Janeiro sono stati per venti e più ore mobilitati, senza per altro aver potuto, malgrado l'intenso lavoro, ottenere lo scopo primo che era quello di salvare il salvabile degli stabilimenti della «Companhia Quimica Brasileira», ove s'era sviluppato un furioso incendio.

Tutto crolla

Tutto quanto si trovava attorno al primo focolaio d'incendio è andato distrutto, capannoni e stabili sono crollati, case di abitazione non lontane dall'opificio sono state a loro volta attaccate e divorate dalle fiamme.

Si è che — e ciò spiega la gravità del sinistro — il fuoco ha attaccato uno dopo l'altro, i serbatoi ove erano ben diciannovemila litri di alcole.

Come le fiamme abbiano potuto sorgere e dilagare nel reparto deposito dove si trovavano così delicati materiali è tuttora mistero; le opinioni sono divise: trovandosi chi vuole addebitare il sinistro a semplice fatalità e chi, invece, mettendo conto al fatto che la «Quimica Brasileira» è fornitrice dell'esercito brasiliano, giura trattarsi di attentato o di sabotaggio.

Fatto si è che, mentre appena gli operai avevano lasciato il lavoro dopo il secondo turno, che si protrae dalle 14 pomeridiane alle 22 di sera, i guardiani notarono una luce vivissima che si sprigionava dal magazzino sotterraneo che è sul piano semiinterrato del corpo principale dello stabilimento. Accorrevano tosto, appiccano la porta che addusse alla scala, ma dovevano tosto ritrarsi: una vampata incandescente li respingeva lontano. Altro non restava che chiedere aiuti. Telefonicamente avvertiti giungevano sul posto le prime squadre dei Vigili del fuoco, ma per quanto sollecite fosse il loro arrivo, ormai tardi: tutto il palazzo era avvolto dalle fiamme. Di avvicinarsi non era il caso. Scoppi tremendi facevano vibrare l'aria d'intorno, demolivano soffitti e muri, minacciavano la struttura intera dell'edificio. Erano, tali scoppi, il segno che le vasche di alcole e di benzolo esplodevano sotto l'azione del calore.

La marcia delle fiamme

Intatti a lato dei depositi di alcole altri ve n'erano di benzina, benzolo, olio minerale e sottoprodotti vari.

Il dilagare delle fiamme si faceva sempre più minaccioso e letteralmente respingeva sempre più lontano dal focolaio principale i soccorritori. Altri stabili erano attaccati dal fuoco: qui si trovavano depositi di paraffina e di altri prodotti infiammabili: il fato era ormai enorme. Due case popolari confinanti con lo stabilimento erano a loro volta preda delle fiamme. Occorreva provvedere all'immediato sgombro degli inquilini, i quali si davano alla fuga portando seco quelle poche masserizie che loro tornava possibile. Scene di panico si notavano tra la folla e ciò, aumentando la confusione, rendeva ancora più difficile l'azione di soccorso.

Finalmente, esaurendosi la materia combustibile, anche la fiamma si placavano e potevano essere soffocate e spente.

Del gruppo di stabili dove aveva sede la «Quimica Brasileira» non restavano, però, altro che macerie: scorte, macchinari, impianti, tutto era distrutto.

L'ammontare dei danni non è tuttora precisato, ma si ritiene sia altissimo. O'tre, poi, i danni economici, a Rio si fa rilevare la gravità del danno nei confronti della preparazione militare del paese, in quanto alla «Quimica Brasileira» erano affidate le forniture maggiori dell'esercito, divenute da qualche tempo presso che l'unico cliente dell'importante ditta. Ciò proprio mentre si pensano attuabile ma pochi mesi dall'estero, causa le difficoltà di trasporto.

Le condizioni della navigazione verso gli Stati Uniti sono diventate difficilissime anche nelle immediate vicinanze delle coste. Le recenti numerose perdite anglosassoni nelle acque dell'Atlantico e del Pacifico hanno vivamente impressionato le autorità e i centri marinari sudamericani, in particolar modo quelli brasiliani.

Per ovviare altri disastri, i comandanti delle varie navi hanno ricevuto l'ordine di riparare durante la notte in porti ben protetti e di navigare a lumi spenti. Queste disposizioni riducono sempre più l'attività della marina mercantile con danno del traffico intercontinentale già notevolmente ridotto per l'azione dei sommergibili del Tripartito.

L'ammiraglio nordamericano Kauffman, comandante la squadra Atlantica, ha promesso di offrire maggiore protezione alle navi sudamericane viaggianti per gli Stati Uniti, ma ha subito aggiunto che i prossimi quattro o cinque mesi segneranno un periodo molto critico. La dichiarazione viene interpretata nel senso che gli Stati Uniti, non disponendo nè di navi da guerra, nè di navi mercantili per mantenere i traffici necessari con gli Stati del Centro e del Sud America, non possono assottigliare la loro forza per proteggere il naviglio di altri paesi.

Il cavallo imbizzarrito

Si getta dal carro e si frattura una spalla

Torriana, giovedì sera.

Verso l'imbrunire di ieri sera, il macellaio Ugo Bocca di Torriana, rincasava dalla campagna sopra un biroccio, in compagnia del suo amico Alberto Carrega. Ad un tratto le redini si spezzarono ed il cavallo, adombratosi, si diede ad una pazza corsa. I due, impressionatissimi si gettarono dal biroccio, mentre il cavallo veniva affrontato dall'ardimentoso giovane Milanese e fermato. La peggio toccò al Bacca che venne, prontamente, soccorso e trasportato all'Ospedale Civile con una spalla fratturata ed altre contusioni minori. Il Carrega fortunatamente se la cavò con leggere escoriazioni.

Una conferenza ad Asti di Attilio Crepas

Asti, giovedì sera.

Ha avuto luogo ieri nel salone di Casa Littoria la celebrazione del secondo annuale dell'entrata in guerra dell'Italia e della giornata della Marina. Ha parlato il camerata dottor Attilio Crepas, de «La Stampa», sul tema: «Con le armi e le bandiere verso la vittoria». Erano presenti il Prefetto, il Federale, autorità e gerarchi, soci dell'Istituto di Cultura fascista e numerosissimo pubblico che hanno vivamente applaudito l'oratore.

Grosso incendio a Bologna in un magazzino di legname

Danni per oltre 1 milione

Bologna, giovedì sera.

Il grave incendio che ha minacciato numerose case di un popoloso quartiere è stato domato soltanto dopo un'intera notte d'indicibile sforzo. Il fuoco aveva avuto origine — pare a causa di una mozzicone di sigaro — in un sotterraneo del magazzino di legname appartenente all'industriale Enrico Chelli, in via Zanolini 6. Data l'infiammabilità del materiale, l'incendio prese fulmineamente allarmanti proporzioni e quando furono sul posto i Vigili del fuoco il sinistro aveva già intaccato in profondità la parte centrale del magazzino.

Altissima lingua di fuoco presero a distruggere l'annesso edificio di abitazione e già lambivano quattro fabbricati vicini. Tuttavia, mediante cinque potentissimi getti d'acqua ed una opportuna opera di circoscrizione, il pericolo per gli stabili vicini fu scongiurato. E' andato distrutto l'intero magazzino nonchè numerosi macchinari per la lavorazione del legname e l'annessa abitazione del proprietario. Nessuna vittima. I danni, da un primo inventario, superano il milione.

L'improvvisa morte di un noto poeta versiliese

Viareggio, giovedì sera.

Colpito da attacco cardiaco è improvvisamente deceduto a Roma, dove si era recato per ragioni professionali, il noto poeta e scrittore versiliese Nello Pilli di Pietrasanta, caratteristica figura di vecchio fascista e ardente patriota, combattente e mutilato della grande guerra. Con Nello Pilli, che contava appena 45 anni, scompare un altro dei più noti componenti del gruppo dei «Viaggi», tratto dal compianto scrittore e pittore viareggino Lorenzo Viani, del quale il Pilli era intimo amico e considerato negli ambienti artistici e letterari della Versilia come il luogotenente del movimento viareggino dopo la scomparsa del suo fondatore.

NON TROVAVA ALLOGGIO...

Manovale sorpreso nel refrigerante di un negozio

Sondrio, giovedì sera.

E' stato arrestato il manovale disoccupato Candido Ranza fu Fermo, di anni 44, da Ponte S. Pietro (Bergamo) per tentato furto. Costui era stato sorpreso dal garzone del fruttivendolo Riva Felice di anni 30, nel refrigerante annesso al negozio. Il manovale si giustificava presso il Riva dicendo di trovarsi in quel posto per riposare, non avendo potuto trovare alloggio durante la notte. Senonchè, addosso gli venivano trovate le chiavi del refrigerante. Lo Ranza è stato tradotto alle carceri.

SPORT

L'ULTIMA DEL CAMPIONATO

La Juventus attende il Bologna e si prepara alla Coppa Italia

Il Torino contro la Fiorentina con Ferraris II in squadra

Il campionato terminerà, a Torino, con un incontro Juventus-Bologna... in tono minore. I bianconeri, fra le tenerezze e fiori per il torneo, hanno subito domenica un grave scacco a Napoli, con un punteggio passivo veramente inusitato. Il risultato è tutta prima ha fatto colpo, ma poi si è saputo che la sconfitta aveva non poche attenuanti. La prima disavventura è capitata in treno quando, in seguito ad una verifica dei documenti personali, è stato vietato a Lushia ed a Monti di fermarsi a Napoli. Rosetta, che guidava la comitiva juventina, ha cercato in tutti i modi di ripianare la difficoltà, ma non c'è riuscito e tanto l'allenatore quanto il contrattacco dopo una sosta di poche ore a Napoli, hanno dovuto staccare il biglietto di ritorno e ripartire alla volta di Torino. Di conseguenza lo schieramento bianconero, nel quale c'era l'ancora Varglien I al posto di Locatelli, ha dovuto essere ancora ritoccato con l'inclusione del giovane Rabitti al comando della prima linea. Nonostante l'incompletezza dei ranghi e la gran foga degli avversari, lanciati alla conquista della «vittoria per la salvezza», la Juventus resse bene, in apertura di gara, all'offensiva degli azzurri e non avrebbe tanto grato compiacersi se l'arbitro Scorsoni, evidentemente in... non buona giornata, non avesse ritenuto valido i primi due punti del Napoli, segnati, a detta di Rosetta e dei giocatori juventini, in modo irregolare. Gravati di due pol al passivo i juventini non desistettero dal lottare ma, per colmo di malasorte, Michelotti, seguendo una parata in tuffo, si lussò una spalla, sempre quella benedetta spalla che nonostante tutte le cure non vuol saperne di stare a posto e di tanto in tanto mette il bravo portiere in condizione di non poter restare fra i pali. Siccome non fu possibile intervenire per rimettere Michelotti in efficienza, la porta passò Buttinelli, fratello di accellenti portieri e capace, sino ad un certo punto, di sbrigarsela anche in un ruolo così difficile. Naturalmente l'attacco rientrò in modo più che notevole della nuova mutilazione e non potè più svolgere il suo giuoco con la normale efficienza. Fu allora che lo sconfitta assunse proporzioni gravi.

Ora la Juventus vuol terminare il torneo in modo ben diverso, anche perchè s'avvicinano le finali della Coppa Italia e la squadra per quelle due prove risolutive dovrà essere nelle sue migliori condizioni. Monti farà allenare oggi i suoi uomini, decidendo se affidare la difesa della rete a Michelotti od a Perucchetti e cercherà di serrare le file dell'unità, di rinsaldarle. L'incontro con il Bologna non dovrebbe, in questo momento, presentare soverchie difficoltà perchè i rossoblu hanno annullato e le loro prestazioni non sono state, in queste ultime settimane, all'altezza di quelle del passato. Non è escluso, però, che il Bologna, messo di fronte ad una tradizionale avversaria, accetta la partita e si batta con il dovuto impegno. La partita non sarà il grande confronto degli assi sperati ma tuttavia interesserà i nostri sportivi i quali vorranno essere in molti all'«ultimo» di campionato.

* *

Le riserve del Torino, avendo visto i due incontri con quelle del Bologna, sono ora al comando del girone finale del loro campionato e si apprestano a misurarsi con i «cadetti» della Roma. Anche i ragazzi disputano le ultime gare per il titolo e domenica l'hanno spuntata a Bergamo. Solo la prima squadra, per quanto non sia che ad un punto dalla Roma, pare proprio nell'impossibilità di laurearsi campione. I granata sono ormai più che convinti che il titolo toccherà alla Roma. Qualche «disco» ha abbiatato che, assodati Mazzoli contuso a Livorno, i giallorossi dovranno forse sostituire il loro capitano con... conseguenze imprevedibili; i giuocatori granata hanno risposto che, lasciata corsa e la Roma potrebbe battere il Modena anche giuocando senza portiere...

...d'ognuna speranza di accaffe-

Nuove iscrizioni alla Torino-Piacenza

La terza edizione della Torino-Piacenza, che organizzata da *La Stampa* e dal C. P. del C.O.N.I. di Piacenza vedrà la sua effettuazione il 14 corrente, si va avviando verso un magnifico successo.

Normalmente le gare riservate ai professionisti di 2ª serie ed agli indipendenti radunano un numero assai limitato di corridori. Invece la Torino-Piacenza ha già una trentina di iscritti e la chiusura delle iscrizioni non avverrà che domani sera: successo assicurato, dunque.

L'elenco degli iscritti, arricchitosi stamane di altri importanti nomi, comprende elementi assai noti e di valore, cosa Bucci, Bevilacqua, Ronconi, Generati, Servadei, Valetti, Demetania, Mollo, Marabelli, e, perciò, la gara promette di risultare attraente. Un motivo di elevato interesse è poi costituito dalla presenza dei dilettanti scelti, eccezionalmente consentita dalla Federazione ciclistica. Il confronto fra le giovani speranze del ciclismo nazionale ed i professionisti non mancherà di offrire spunti e rilievi interessanti.

Ricordiamo che la gara è dotata di seimila lire di premi e consta di numerosi traguardi a premio ed al merito. Le iscrizioni vanno indirizzate a *La Stampa* (Ufficio Organizzazione Sportive) Galleria S. Federico, Torino, entro venerdì 12 corrente.

Valetti si allena per il Giro della Svizzera

Il vincitore di due Giri d'Italia, Giovanni Valetti, ha appreso stamane da *La Stampa* la possibilità di una sua eventuale partecipazione al prossimo Giro della Svizzera e, subito entusiasta, ha improvvisamente... mutato sistema di allenamento. Le nostre gare, infatti, svolgendosi prevalentemente in pianura, richiedono una preparazione adeguata, mentre per una corsa a tappe severa come quella elvetica occorre ben altra preparazione. Così Valetti è immediatamente partito, naturalmente solo giacchè egli non ama allenarsi in compagnia, alla volta del Sestriere, via Finerolo, Finestrelle, Pragelato. Era questo, in tempi normali, il «giro» preferito dal torinese; quando la sua preparazione era già a buon punto, allora dirigeva i propri passi su rampe più impervie: al Colle della Finestre, via Susa: una salita asprissima, che in 19 Km. porta da 500 a 2720 metri sul livello del mare.

Il Giro della Svizzera, di quest'anno conterà di cinque tappe per complessivi 1200 Km. e si svolgerà dal 29 luglio al 2 agosto. Stando alle notizie che attendono però conferma, Valetti — che vinse superbamente l'edizione del Giro nel 1935 — dovrebbe fare parte della squadra Italia che comprenderebbe inoltre Coppi, Bertali, Cottur, Ortelli e Bevilacqua.

Una riunione di propaganda domenica al Velodromo

Domenica 14 corrente sulla pista del Velodromo Torinese, si svolgerà la II Riunione della Leva della velocità, organizzata dal Comando G. I. L., specialista il Fiat. Farà seguito la IV Eliminatoria del Gran Premio Cimatti, prova d'inseguimento individuale, metri 4000. Infine si avrà la finale del Trofeo del Nervi, cui parteciperanno gli allievi Bassino, Pulcheri, Boccardo e Milano. Il vincitore sarà designato a partecipare, a spese della F.C.I., al Campionato Italiano allievi su pista che si disputerà a Milano nei giorni 28 e 29 corrente.

ré lo scudetto proprio all'ultima giornata, una maniera intelligente di perdere il secondo posto, anche se per conservarlo bisognerà lottare duramente e vincere a Firenze. All'allenamento di ieri son ha partecipato Piacentini, che domenica ha avuto un duro colpo ad una coscia proprio all'inizio della partita con la Triestina, ma il fenino titolare sarà al suo posto al «Berta». Sarà pure della partita Ferraris II il quale ha avuto tutto il tempo di guarire e di rimettersi in efficienza. Per il resto nulla di variato. Si tratta di finir bene questo campionato che ha visto il Torino sempre nelle prime posizioni e che con un po' di miglior sorte avrebbe potuto sognare la meritata vittoria del girone; si tratta di produrre un ultimo sforzo...

ero

La novella di "Stampa Sera,,

Un ricciolo biondo

Lucio Vestri rimase immobile, come incantato; la donna gli veniva incontro, lo raggiungeva nell'angolo del terrazzo dove lui s'era rifugiato, non più per contemplare lo spettacolo di quel dorato tramonto primaverile, ma per seguire i movimenti di lei che gli era apparsa così, d'improvviso; che s'era seduta nella poltrona di vimini; che aveva sfogliato distrattamente una rivista illustrata; che ora gli si accostava, bellissima e sorridente.

— Un po' di fuoco, per favore.

Ci sarebbe stato da ironizzare galantemente sulla richiesta di lei, ma l'uomo non sapeva ancora ritrovare la sua disinvoltura, turbato com'era da quella vicinanza incantevole.

— Volete darmele, un cerino?

— Sì, subito.

Finalmente si ridestava. Frugò nelle tasche, ritrovò l'accendisigari, lo fece scattare. La donna, dopo aver accesa la sigaretta che aveva già fra le labbra, gli sorrise di nuovo, come per ringraziarlo, e fece per allontanarsi.

— Permettete almeno che mi presenti.

Pronunciò il suo nome in fretta, s'inchinò dinanzi alla mano di lei che s'era levata con grazia verso le sue labbra, sentì, nell'attimo di quel bacio fuggevole, un profumo sottile e un po' acre. Soggiunse ancora più in fretta:

— Siete giunta stamane?

— Un'ora fa.

— Venite da lontano

— Da lontano.

Parlarono di tante cose indifferenti, mentre camminavano insieme sul terrazzo dell'albergo che era deserto in quell'ora. Si rividero più tardi nel salone da pranzo, mangiarono insieme, allo stesso tavolo, tornarono sul terrazzo che si era animato di una piccola folla ciarliera ed allegra, si accostarono alla balaustrata fiorita di rosellino rampicanti. Giungeva dal mare un lontano suono di mandolini e l'eco di una voce. Lei disse:

— Amate le canzoni napoletane?

— E voi?

— Io sì, molto.

Sedettero ad un tavolino, sotto l'ombrellone illuminato da invisibili lampade. Lucio Vestri aveva ritrovato tutta la sua calma e la sua disinvoltura. La sconosciuta non gli aveva detto neppure il suo nome, ma le guardava e gli sorrideva sempre, come ad un vecchio amico. Era una donna intelligente, colta, aveva viaggiato molto, parlava di letteratura e di arte, ma rispondeva alle domande di lui, che diventavano sempre più abili e incalzanti, divagando a monosillabi. Ma quel suo eterno sorriso era certo più interessante delle parole. L'uomo cercava di non mostrarsene contrariato ed ora anzi, la seguiva con un finto interesse. Fu l'altra a compromettere le sorti di quel discorso che si era mantenuto nei soliti limiti di una qualunque conversazione, tra due persone che si sono conosciute il giorno innanzi:

— Vi accorgete che tutti mi guardano? Gli uomini consumano metà della loro vita a guardare le donne.

— Sono troppo occupato a guardarvi io perchè possa badare agli altri. E poi gli altri non m'interessano.

— Siete molto gentile: io sono una donna come tante.

— V'ingannate. Non ho mai visto, ad esempio, capelli più belli dei vostri.

— Vi piacciono molto?

— Avete una chioma meravigliosa.

— Come Giulietta?

— Non ho notizie di quella chioma storica, ma penso che la vostra sia più adorabile: acconciatura moderna, del nostro tempo, e tuttavia tramata con fili di sole.

— Siete poeta?

— E chi non lo diventerebbe, al vostro cospetto?

— Vi saluto, signor poeta. E' già tardi, vado a dormire. Domattina mi parto.

— Così presto?! E non ci rivedremo più?

— Chissà! La vita è fatta di tante coincidenze...

— Vi dispiacerebbe di lasciarmi almeno un vostro ricordo?

— Che cosa potrei lasciarvi?

— Una piccola cosa, ecco... Anche una ciocca dei vostri capelli.

— Ma è un'idea bizzarra: caso d'altri tempi, quando si usavano i medaglioni al collo delle donne e sul panciotto degli uomini!

— Io amo retrocedere nel tempo.

— Quand'è così, troverete domani, dal portiere dell'albergo, un mio riccioletto. Siete contento?

— Non lo dimenticherete?

— Non lo dimenticherò.

Si congedarono. L'indomani Lucio Vestri ricevette una lettera della sconosciuta: carta amurra, profumata del suo profumo un po' acre, con un ciuffetto di capelli legato con un nastrino. Gli aveva anche scritto: «*Gentile amico, eccoci accontentato. Ma sappiate che i miei capelli, che ieri vi sembravano tramati con fili di sole, sono finti. Per non vanificare alla mia promessa, ho tagliato un ricciolo alla mia parrucca. Scusate se vi procuro questa disillusione, ma io, a differenza di tante altre donne, non so mentire*».

Lucio Vestri non credette alla parola della sconosciuta. Impossibile: forse ella aveva voluto punirlo, così, di quella sciocca e romantica richiesta, degna soltanto di uno studentello. Tuttavia, da quel giorno, quando gli capitava di passare dinanzi alle vetrine dei parrucchieri per signore, non aveva mai il coraggio di guardare le pettinature dei manichini esposti: gli ricordavano troppo la bella sconosciuta dalla chioma d'oro, che il suo beffardo destino non gli avrebbe fatto più incontrare nella vita.

Perchè, se l'avesse incontrata...

Roberto Minarvini

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

La propaganda e i fatti

L'attesa di un "fatto nuovo,, tiene in ansia gli inglesi

Molte chiacchiere hanno eccitato gli animi, ma non hanno risolto il problema del tonnellaggio -- Uno stanato discorso di Halifax sugli scopi di guerra

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berna, giovedì sera.

I continui alti e bassi del morale britannico non sfuggono all'attenzione della stampa svizzera, la quale si domanda se i nervi di un popolo, per forti che siano, possano resistere indefinitamente ad un simile alternarsi di speranze e di delusioni.

Il sistema della propaganda britannica, di creare speranze che poi cadono regolarmente in seguito ai fatti, non sembra molto intelligente.

L'attesa del... "miracolo,,

Ora vi è in Inghilterra una spasmodica attesa per le grandi imprese (ai noti bene) che entro quest'anno dovrebbero compiere le forze armate delle « nazioni unite ». Siamo di fronte all'unico risultato dei fanfaroneschi discorsi ufficiali e della ininterrotta notizie propagandistiche, inutilmente intese ad impressionare i nemici. E' un risultato pericoloso, anche perchè ha fatto sorgere nel popolo inglese l'illusione che quest'anno la guerra possa terminare.

Secondo l'*United Press* le perdite subite dagli alleati nell'Atlantico durante gli ultimi sei mesi ammontano a 251 navi e quelle della sola ultima settimana a 24 navi. « Gli affondamenti superano le costruzioni, mentre in Germania le costruzioni dei sommergibili equiparano gli affondamenti ».

Inutili speranze

Si constata in Svizzera, dunque, che, se gli inglesi fossero capaci di esaminare la realtà dei fatti, non resterebbero così facilmente vittime della propaganda ufficiale.

La *Gazette de Lausanne* per esempio, di fronte al risorgere delle speranze in un'azione anglosassone sul Continente europeo, scrive:

« Ai tempi dell'impero del mare, in cui nessuna minaccia si librava nell'aria e nessun ordigno distruttore si nascondeva sotto le acque, gli inglesi sbarcavano dove volevano e prendevano quello che piaceva loro. Ciò ha permesso loro di formare con quello che di meglio aveva il globo terrestre, un immenso impero, di cui, grazie ad un'abile politica, hanno conservato la massima parte. Tuttavia, con la formazione di Stati compatti, l'Europa si è a poco a poco chiusa. Il trasferimento di un grande esercito con i suoi « impedimenta », il suo atterraggio su una costa ostile, si sono rivelati sempre più difficili.

« Perchè l'Inghilterra possa mandare sul Continente una forza tale da conquistare la decisione delle armi, bisogna che abbia per alleato un Paese che le serva da base e le offra i mezzi di rifornimento. Date le precauzioni prese dalla Germania, l'Inghilterra può forse sperare che un'operazione combinata, che esige il concorso dell'esercito di terra, della marina e dell'aviazione, abbia possibilità di resistere vittoriosamente ai concentramenti che il nemico prontamente opporrebbe? Ci permettiamo di esprimere i nostri dubbi ».

L'articolo, esaminando poi se dal canto loro gli americani abbiano ragioni per essere fiduciosi, continua:

« Quanta strada da percorrere, prima che essi possano riprendere tutto quello che hanno perduto. Non è questa una caratteristica particolare del popolo transatlantico, che, sempre male informato di quello che succede al di fuori, crede volentieri che quando si muove lui niente gli possa resistere? ».

Dissensi interni

D'altro canto il *Hund* e la *Neue Zürcher Zeitung* pubblicano alcune notizie che illuminano un altro aspetto dello stato attuale del morale britannico; quello dell'unione del popolo intorno al Governo. Questa unione non sembra affatto salda, a giudicare dalle polemiche che dilagano sulla stampa circa le concezioni politiche del Governo.

L'ultima occasione a queste polemiche è stata fornita da un discorso pronunciato in America dall'Ambasciatore britannico, lord Halifax. Questi, abbandonando la tesi ipocritamente sostenuta finora dal Governo, secondo cui l'Inghilterra non farebbe la guerra al popolo tedesco ma a Hitler e al Nazionalsocialismo, ha dichiarato nettamente che non c'è la minima differenza fra il Governo e il popolo germanico e che, quindi, l'Inghilterra fa la guerra alla Germania tutta.

L'Ambasciatore ha apertamente patrocinato poi una politica di oppressione e di odio contro i popoli nemici, anche per il dopoguerra (naturalmente nell'ipotesi, irrealizzabile, di una vittoria anglosassone) ed ha rivendicato all'Inghilterra e all'America il diritto di esercitare da sole una funzione di polizia su tutto l'orbe terracqueo. L'organo del partito del lavoro ha potuto così constatare che l'Inghilterra e l'America intendono sfruttare il sangue russo per vincere la guerra ed escludere poi la Russia dal festino finale. Il giornale, perciò, si scaglia contro l'Ambasciatore, e, ricordando altri inopportuni discorsi da lui pronunciati, chiede che, se ha parlato di testa propria, venga senz'altro destituito.

FEDE NEL COMBATTIMENTO

Cinque Battaglioni di squadristi saranno inviati nelle zone d'impiego

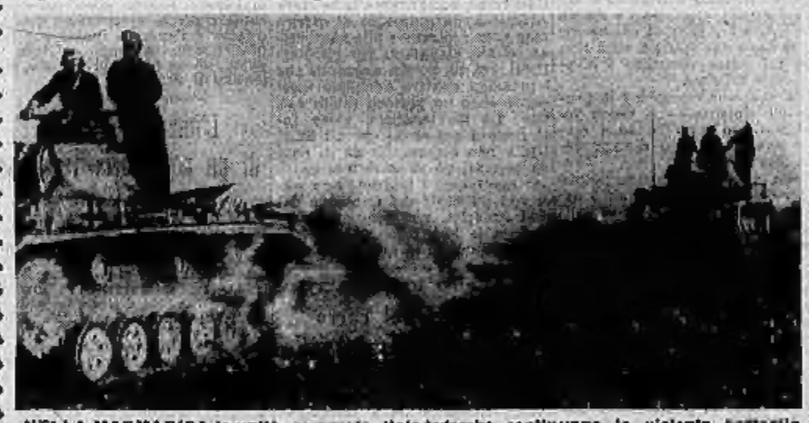
Roma, giovedì sera.

Lo Squadrismo fascista ha documentato ancora una volta la sua fede e il suo amore al combattimento formando ben cinque Battaglioni di Squadristi che sono stati o saranno inviati prossimamente nelle zone d'impiego. I battaglioni sono: Milano, Toscano, Emiliano, Vespri e Tevere.

MEDITERRANEO. A bordo d'una nostra unità da guerra in navigazione. Le vedette scrutano la superficie marina.

AFRICA SETTENTRIONALE. Il gen. Enstice consegna le insegne della « Stella Coloniale » al generale tedesco Rommel

FRONTE NORD. Una recente foto del valoroso generale Dietl, comandante delle truppe alpine tedesche, nominato dal Führer colonnello generale.



NELLA MARMARIDA le unità corazzate italo-tedesche continuano la violenta battaglia contro le forze inglesi. Ecco alcuni carri armati durante la marcia nel deserto sabbioso.

Nel settore meridionale del Fronte

Combattimenti in corso da Karkov alla Crimea

La situazione militare di Sebastopoli giudicata critica

Berlino, giovedì sera.

Nel settore meridionale del Fronte Orientale, truppe germaniche e alleate continuano con successo le operazioni iniziate tre giorni or sono. Ricorderemo ai lettori che il cosiddetto « settore meridionale » corre dalle regioni a nord di Karkov, allo stretto di Kerc. Mentre nei circoli militari germanici si mantiene in merito il massimo riserbo, i notiziari nemici risultano particolarmente loquaci. E' infatti in corso una dimostrazione pratica di chi abbia vinto in recente battaglia di Karkov.

I combattimenti di Sebastopoli continuano con immutata violenza e i fatti d'arme si susseguono con risultati assolutamente logici. Secondo l'United Press « la situazione di Sebastopoli è ora critica »; secondo Mosca, invece, i combattimenti sono accanitissimi, ma i tedeschi non avrebbero conseguito alcun vantaggio. Per i nostri lettori, fatti esperti da tre anni su quello che sia il « linguaggio militare » anglosassone e sulle menzogne sovietiche, queste notizie di fonte nemica devono essere particolarmente eloquenti. Nei circoli militari germanici si segnala solamente che « le operazioni in corso a Sebastopoli hanno uno svolgimento altamente soddisfacente ».

Felice Bellotti

Una nave brasiliana e due americane colate a picco

Berna, giovedì sera.

(*S.*) — Si ha da Rio de Janeiro che la Compagnia del Lloyd Brasiliero è stata informata che la nave *Alegrete* è stata silurata ed affondata da un sottomarino mentre navigava verso gli Stati Uniti.

Il Dipartimento della Marina di Washington comunica a sua volta che mercoledì due navi da pesca americane sono state affondate a colpi di cannone da un sottomarino nemico nell'Atlantico.

Aeroplano svedese che precipita al suolo

Stoccolma, giovedì sera.

Nelle vicinanze di Nykoeping in Svezia durante un'esercitazione per ragioni finora non appurate un aeroplano militare è precipitato al suolo incendiandosi. I quattro uomini componenti l'equipaggio sono morti istantaneamente. (*Radio Stefani*).

IN INGHILTERRA

Verso il razionamento del carbone

Berna, giovedì sera.

(*S.*). Sir Anderson, presidente del Consiglio segreto, ha dichiarato mercoledì alla Camera dei Comuni che, a parer suo, bisogna che l'Inghilterra faccia tutti i preparativi necessari per il razionamento del carbone.

Disperati contrattacchi degli assediati di Sebastopoli

I tentativi sovietici stroncati

Berlino, giovedì sera.

Nel settore di Sebastopoli, a quanto informa stamani il Comando Supremo germanico, i bolscevichi hanno sferrato dall'alba di martedì e per tutta la giornata una serie di disperati contrattacchi, appoggiati da violento fuoco di artiglieria. Le truppe germaniche, dopo avere respinto in duri combattimenti il nemico, riuscivano a ricacciarlo oltre le proprie linee con gravi perdite per i rossi e a conquistare diverse opere fortificate.

Nel settore centrale del Fronte dell'Est le operazioni contro i gruppi nemici tagliati fuori dal grosso proseguono favorevolmente. Formazioni di apparecchi da combattimento e da picchiata bombardano senza tregua le fanterie bolsceviche, infliggendo loro gravi sanguinose perdite. Tutti i tentativi, del resto sempre più radi e più deboli effettuati dal nemico per rompere l'accerchiamento, sono falliti miseramente. Alcune batterie avversarie che erano riuscite a prendere posizione venivano immediatamente fatte tacere da una pioggia di proiettili di ogni calibro.

La notte scorsa, informano questi ambienti militari, l'aviazione germanica è stata attivissima specialmente nel retroterra bolscevico, ove ha bersagliato con esito constatato nodi ferroviari, stazioni, depositi, autocolonne di rifornimenti causando al nemico ingenti danni.

Come già annunciato i tedeschi hanno conseguito considerevoli successi anche nel settore a sud-est del lago Ilmen; fra il 3 e il 6 giugno infatti truppe di assalto germaniche dopo una serie di accaniti combattimenti sono riuscite a travolgere la resistenza dei bolscevichi. I genieri tedeschi hanno raccolto oltre 1800 mine soltanto in quel settore. Truppe di assalto germaniche durante questa azione hanno distrutto numerose casematte. Il nemico ha lasciato sul terreno oltre mille cadaveri. I prigionieri catturati finora ammontano a 250. I sovietici hanno inoltre perduto 8 carri armati, 11 cannoni e numeroso altro materiale bellico. (*Stefani*).

Von Papen ricevuto dal Presidente turco

Istanbul, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica, Ineunu, ha ricevuto, ieri, in udienza, l'Ambasciatore del Reich von Papen, al colloquio ha assistito il ministro degli Esteri, Saragioglu.

Al Tribunale Speciale

25 anni di reclusione a due fratelli speculatori

Roma, giovedì sera.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha giudicato i fratelli Tiberini Ascanio e Giovanni, proprietari di una importante ditta grossista di Bari, per aver sottratto al normale consumo un ingente quantitativo di marmellata (circa 1086 per un peso complessivo netto di oltre 350 quintali) e ha condannato: Tiberini Ascanio, titolare della ditta, ad anni 20 di reclusione, Tiberini Giovanni, socio, ad anni 5 di reclusione. La merce è stata confiscata e restituita al normale consumo.

Trova la sua casa di campagna svaligiata dai ladri

Como, giovedì sera.

Salito sulle pendici del monte Bisbino per riaprire la sua casa di montagna posta in località Cassa Torcella, il commerciante Mario Pellegatta fu Carlo, di anni 58, qui residente in via Adamo del Pero 37, constatava che ignoti ladri, approfittando della sua assenza, avevano compiuto una visita nella casa. Erano infatti spariti 18 fiaschi di vino, numerosi effetti di biancheria, vari indumenti personali, nonchè vari pezzi di sapone da bucato e 12 fascine di legna. I ladri erano riusciti ad introdursi nella casa attraverso una porticina posta sul lato della montagna. Presumibilmente il furto deve essere avvenuto nello scorso mese di maggio.

Furto per 100.000 lire in una Ditta milanese

Milano, giovedì sera.

In via Campobasso 3, ignoti, rotto un vetro e reso inutilizzabile il campanello d'allarme, sono penetrati nei locali della S. A. Penotti, dove hanno rubato un motofurgoncino carico di materiale di rubinetteria, piombo e ottone, per un valore di centomila lire.

Rustico in fiamme

VILLANOVA D'ASTI. — Un violento incendio si è sviluppato nella proprietà di Rosina Rosa del vicino comune di Ferrere. Le fiamme, che hanno avuto inizio dal fienile, alimentate da un forte vento si sono propagate per tutto il fabbricato. Sono andati distrutti il portico, una parte del fabbricato, ingenti quantità di paglia e fieno, attrezzi agricoli. I danni superano le 80 mila lire.

Il contratto per le maestranze del guantifici di Torino

Roma, giovedì sera.

La Federazione dei lavoratori dell'abbigliamento ha rilasciato la delega alla firma dei contratti stipulati per le maestranze dei guantifici di Torino. A cura della stessa Federazione sono stati inoltre esaminati i seguenti schemi di contratti per i quali è stata inviata la delega alle trattative: operai dipendenti dai magifici di Torino, dalle selleria di Aosta, dalle sartorie per la confezione di abiti maschili in serie e su misura di Torino e dei capi-sarti, capi-sellai e capi-calzolai delle Forze Armate di Asti.

Tre severe condanne ad accaparratori napoletani

Una pena complessiva di ventiquattro anni

Napoli, giovedì sera.

Il nostro Tribunale ha condannato a 6 anni e 9 mesi di reclusione e 12 mila lire di multa ciascuno, Marfe Giuseppe fu Elia, e Sapio Raimondo di Gennaro; ad 8 anni e 6 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa Gargiulo Giuseppe fu Salvatore, per essersi tutti resi responsabili di peculato aggravato e continuato e sottrazione di merci contingentate al normale consumo, nonchè di vendita di dette merci a prezzo maggiorato.

UN CASO SINGOLARE

Due schiaffi che portano ad un grave investimento

Brescia, giovedì sera.

Il dodicenne Mario Saleri di Domenico, mentre si trovava sulla strada provinciale nei pressi di San Polo, per cause imprecisate riceveva due schiaffi da un ciclista di passaggio. Il Saleri fuggiva, ma nell'attraversare la strada andava a cozzare contro un autocarro sopraggiunto in quel momento. L'autista soccorreva il ragazzo che era seriamente ferito e lo trasportava all'ospedale dove i medici, riscontrandogli oltre la commozione cerebrale fratture allo zigomo e all'avambraccio sinistro ed una ferita lacero contusa al piede sinistro, lo fecero ricoverare con prognosi riservata.

Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione di altri premi da 1 milione e mezzo milione

Roma, giovedì sera.

Sono continuate stamane le estrazioni dei premi maggiori assegnati ai Buoni del Tesoro, scadenza 15 febbraio 1950. Ecco i numeri estratti:

SERIE IX
Lire 1 milione N. 724.076 — Lire 500.000 N. 610.067

SERIE X
Lire 1 milione N. 1.469.071 — Lire 500.000 N. 1.048.788

SERIE XI
Lire 1 milione N. 219.416 — Lire 500.000 N. 806.147

SERIE XII
Lire 1 milione N. 1.645.253 — Lire 500.000 N. 1.938.189

SERIE XIII
Lire 1 milione N. 1.945.326 — Lire 500.000 N. 953.759

SERIE XIV
Lire 1 milione N. 929.560 — Lire 500.000 N. 1.724.855

SERIE XV
Lire 1 milione N. 1.456.263 — Lire 500.000 N. 1.077.952

SERIE XVI
Lire 1 milione N. 515.435 — Lire 500.000 N. 1.041.277

SERIE XVII
Lire 1 milione N. 1.609.566 — Lire 500.000 N. 1.743.521

SERIE XVIII
Lire 1 milione N. 1.944.314 — Lire 500.000 N. 765.125

SERIE XIX
Lire 1 milione N. 937.078 — Lire 500.000 N. 766.855

Il gesto di una madre

Offre per un altro combattente il fazzetto confezionato per il figlio, ora caduto

Modena, giovedì sera.

Un gesto nobilissimo, che merita di essere reso noto per la fede profonda e per i sentimenti fascisti e patriottici che lo hanno ispirato, è quello compiuto dalla signora Zelinda Petrucci Pagliai, residente nella nostra città in viale Storchi 36. Ella aveva confezionato, coll'aiuto della nuora, un fazzoletto a maglia, destinato al proprio figliuolo combattente in Russia e già si accingeva a spedirlo quando le è giunta la notizia della gloriosa morte del suo caro. Allora la buona mamma inviava con una nobile lettera al Segretario Federale il fazzetto con tanto amore composto perchè servisse a rincuorare il petto di un altro combattente. Il Federale, nel ringraziare la signora Petrucci, trasmetteva il dono al Fascio femminile che provvederà per l'inoltro al fronte russo.

Una domestica d'iniziativa

Esce dal carcere e trova modo di truffare un notaio

Brescia, giovedì sera.

Condannata a 10 mesi di reclusione per furti e truffe ed uscita l'altro giorno dal carcere in seguito all'accordatole beneficio di legge, la domestica Maria Solini fu Giovanni, di anni 29, da Sellero, è stata subito riacciuffata e ricondotta al Cellulare, avendo commesso un nuovo reato. Presentatasi il stesso giorno nell'abitazione del notaio Paolo Carnadini, qui residente, e spacciatasi per la figlia di un conoscente del notaio, la Solini raccontava di essere giunta dalla Valle Camonica per trasportare con un mulo del mobilio in un paese della Bassa Bresciana. Durante il tragitto, però, il quadrupede si era ammalato. Le occorrevano perciò 150 lire per provvedere con altro mezzo al trasporto.

Il notaio abboccava al tiro e giungeva fino al punto di consegnarle 200 lire. Più tardi, però, egli, sospettando di essere stato truffato, faceva ricercare la Solini la quale, rintracciata, confessava che la storia del mulo non era che un trucco escogitato per far denari. Arrestata, venne perciò tradotta alle carceri.

Un bimbo morto e uno ferito in gravi disgrazie

Ferrara, giovedì sera.

Il bambino Ermanno Ciati di 14 mesi, svegliatosi durante l'assenza dei genitori, nel tentativo di scendere da solo dal letto, cadeva a capo fitto battendo la testa sul pavimento in mattoni e riportando la frattura della base cranica. E' stato ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime.

Eludendo la vigilanza della madre, che lavorava poco lontano, Joan Guglielmini di Nelusco, di anni 3, da Goro, si avvicinava al corso del Po, scivolandovi dentro. Nonostante l'intervento di alcuni coraggiosi che lo trovarono a riva, il bambino moriva annegato.

CRONACA

Va a cozzare contro un muro facendo una discesa in bicicletta

E' stato ricoverato con prognosi riservata al vecchio San Giovanni per frattura della volta cranica il commerciante Cesare Grosso di Mariano, di 57 anni, abitante in via Santa Giulia 39, il quale facendo in bicicletta la discesa della strada Pavarino in una curva è andato a cozzare contro un muro.

Percosso da uno sconosciuto

Pala Giovanni Morello di Francesco, di 72 anni, abitante nel ricovero municipale di via Mancriviale, è stato medicato al vecchio S. Giovanni di ferite varie guaribili in otto giorni. Secondo quanto ha dichiarato, egli è stato percosso da uno sconosciuto nei pressi della frazione Aterlale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del Giornale *La Stampa*

Munito dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta e buona di

Vittorio Berruti

di anni 44

Angosciati ne danno il triste annuncio la Mamma, la moglie Marianna Pattarei, la sorella Celeste col marito dott. Mogliotti e figli Nanda e Natalina, la suocera, i cognati, i nipoti, i congiunti e parenti tutti.

Rocchetta Tanaro, 9 giugno 1942-XX.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr., alle ore 17.

Non fiori ma opere di bene. 3084

L'arresto di una vecchia girovaga autrice di un furto sacrilego

Valenza, giovedì sera.

Ai primi di gennaio di quest'anno, un ladro, operando nella Chiesa parrocchiale di Borgo S. Martino, asportava una tovaglia eucaristica finemente lavorata e di ingente valore, posta sull'altare della Madonna Addolorata. I nostri Carabinieri iniziavano immediate indagini e nella giornata di ieri, in territorio di Occimiano potevano porre il fermo su certa Maddalena Rastelli fu Pietro di anni 59, girovaga, senza fissa dimora, già pregiudicata in linea di furti. Perquisita, le vennero trovato addosso lire 1700 in biglietti di banca, un paio di orecchini d'oro ed un grosso pizzo bianco con disegnata la figura di un calice, provenienti da una tovaglia eucaristica. Sottoposta ad uno stringente interrogatorio, la Rastelli finiva di confessare di essere stata l'autrice del furto nella Chiesa di Borgo S. Martino; si ritiene che anche gli orecchini d'oro siano di provenienza sacrilega e che l'ingente somma sia il compendio di un furto. E' stata passata alle carceri e denunciata.

Colto da insolazione cade dalla bicicletta e muore

Alessandria, giovedì sera.

Lo sparalese Tommaso Timossi di 41 anni, residente a Pontedecimo, si era recato in bicicletta a Voltaggio per trovare un fratello suo infermo. Nel far ritorno a casa, il Timossi veniva colpito da insolazione e precipitava pesantemente a terra in una ripida discesa, battendo il capo sopra una pietra riportando la frattura della base cranica. Il poveretto veniva ricoverato all'ospedale, ma poco dopo decedeva senza riprendere i sensi.

Offre ventimila lire al suo Asilo

Montanaro, giovedì sera.

Il camerata comm. Nicola Bassino, per onorare la sua compianta signora Olimpia Vacca, ha offerto al locale Asilo Infantile Pettiti la somma di L. 20.000, versando contemporaneamente lire 1000 in memoria della sorella della moglie, già religiosa e benemerita insegnante presso l'Asilo stesso.

Il tredicesimo figlio

CARATE BRIANZA. — La popolare Angela Fumagalli, moglie dell'ex-alpino Giovanni Ghezzi, da Carate Brianza, ha dato felicemente alla luce il suo tredicesimo figlio. I coniugi Ghezzi nel 1940 ebbero l'onore di essere ricevuti dal Duce quale famiglia numerosa della Provincia.

Esemplare condanna

VERBANIA. — Tale Andrea Metaldi, d'anni 62, da Antoliva, è stato condannato dal nostro Tribunale, per continui maltrattamenti alla moglie ed ai cinque figli, ad un anno di reclusione con il beneficio della condizionale.

7 biciclette scomparse

ALESSANDRIA. — In un particolato annesso all'albergo gestito dalla signora Iandernas Pirpo, ad Arquata, ignoti hanno rubato la notte scorsa sette biciclette di proprietà di ufficiali colà di stanza, ed una ruota di autoveicolo del dottor Alberto Marré.

BORSE

TORINO, 11 giugno.

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Rend. 3,5%	83 50	83 25	Marelli	122 50	121 50
Id. 1. c.	83 00	83 20	Fiat	800	795 —
Red. 5%	90 30	— —	Isotta	109	109 —
Id. 1. c.	90 45	90 —	Savigl.	1000	1090 —
Rend. 5%	96 40	96 15	Nebiolo	275	272 —
Id. 1. c.	96 45	96 90	Ital.	892	892 —
Red. 5%	98 30	97 80	Ceretti	134	134 —
Id. 1. c.	98 50	98 —	Mecc.	858	858 —
3,5 '43 I	96 825	98 90	Fiorio	685	686 —
Id. '43 II	98 30	98 775	Riva	182	181 —
Id. '44	99 —	98 85	Ansaldo	56 80	57 —
Id. '45	97 80	97 70	Westing.	426	422 —
Id. '50 I	97 55	97 30	Burgo.	2380	2380 —
Id. '50 II	97 55	97 50	Piccino	718	714 —
Ferr. 3%	345 —	345 —	F. Lanzi	345	345 —
Cri 4 1/2 %	488 —	488 —	Edisonia	765	765 —
Elter 4 %	497 —	497 —	Fiat	192	189 —
Irim. 4 %	512 50	510 —	Farm.	260	263 —
Id. 4 %	508 50	507 50	Milandri	125	124 —
Ter. 4 %	484 —	480 —	Elr	219	220 —
Id. 3,5 '32	431 —	431 —	Frig.	204	204 75
Id. 5 '35	439 —	438 —	Idrolare.	123	120 —
Id. Vaticano	492 50	493 —	M. Lanza	933	933 —
Id. Trieste	440	440 1/2	Aedo	97	96 75
Cred. Fond.	440 —	437 —	Ambrosiana	91	91 7/8
Cred. Ind.	1000 —	1000 —	Montep.	282	280 50
Mediterr.	515 —	515 —	Talco-Gr.	613	615 —
Meridion.	1300 —	1300 —	Ambiata	480	465 —
Nav. Adr.	500 —	500 —	Manifest.	231	232 75
Tor. Rend	310 —	310 —	Acqua P.	400	407 —
Italgas	24 00	23 975	R. Bucci	95	97 —
Id. p.	93 —	93 —	Florio	83 50	83 75
Terni	230 —	238 50	Ital. R.	2150	2175 —
F. C. E.	140 —	138 —	Beni St.	348	348 —
Valdarno	1010 —	1005 —	Piaggio	1020	1020 —
Meridl. El.	445 —	445 —	Rinascente	1775	1775 —
Unes	180 —	180 —	Cant. Nav.	220	225 —
Elek	852 —	848 —	Burgo	429 50	421 —
Sasc	108 —	107 50	Fabr. E.	189	189 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 11. — Affari meno attivi sono assai scarsi, specie sui valori azionari, con prezzi in nuovo leggero declino. Più sostenuti e scambiati i Fondi Pubblici.

MILANO, 11 giugno.

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Rend. 3,5%	98 45	98 65	Edison p.	430	430 —
Id. 1. c.	98 30	98 40	Bresciana	535 50	531 —
Id. 3,5%	83 85	83 75	Valdarno	1000	1000 —
Id. 1. c.	83 75	83 60	Piacenz.	355	355 —
Red. 5%	98 75	98 85	Sarda	100	100 —
Id. 1. c.	98 80	98 80	Emiliana	815	820 —
Id. 3,5%	98 75	98 —	Esercizi	940	945 —
Id. 1. c.	98 20	98 —	Ati	170	168 50
Elm	300 —	300 —	Unione	295	298 —
Centrale	1953 —	1900 —	Sesa	107	107 50
Ass. Gen.	1900 —	1900 —	Comasina	990	980 —
Milani	525 —	523 —	Alp	98	99 —
Bastogi	1280 —	1278 —	Terni	191 50	197 —
Cmtr. Ven.	189 —	184 —	Vizzola	772	765 —
Cmtr. Ital.	70 —	70 50	Mont. Ed.	420	420 —
Unione	4700 —	4705 —	Orobia	180	179 50
Viotor	7350 —	7350 —	Orobia	218	220 —
Unione	997 —	985 —	Ilva. Al.	678	674 —
Ubaldi	1675 —	1680 —	Terni	239	239 —
Stampati	1780 —	1775 —	Unes	187	187 50
Cantieri	671 —	672 —	Marelli	176	175 50
Linificio	895 —	895 —	Tecsma.	135	137 —
Linif. Nord	1400 —	1390 —	Fiat	800	800 —
Brioschi	905 —	925 —	Gilet	871	870 —
Cini	2105 —	2115 —	Vetta	215	211 50
Cotoni M.	2015 —	1968 —	Campania	2110	2112 —
Un. Mac.	1700 —	1700 —	Immobiliare	2110	2120 —
Gusardo	875 —	870 —	Bridanta	830	815 —
Bonzi	2780 —	2770 —	Lotte C.	470	470 —
Targetti	167 —	165 —	Ital. L. L.	680	1400 —
Pirac	180 50	181 —	Motta	168 50	168 —
Cascami	321 —	321 —	R. Zucch.	91	90 —
Bernard.	133 —	130 —	Anic	91	90 75
Fiber 2.	186 50	186 —	Saiga	34	34 —
Fabia	713 —	714 —	M. Lanza	324	324 —
Piacenti	295 —	298 —	Guigoni	480	462 —
Zenit	30 50	31 —	Pirelli	98 55	98 75
Ausiliz	31 50	30 —	Anic	133	136 —
Ilva	107 —	107 50	Nervesa	300	300 —
Metall. R.	491 —	495 —	Ital. Edil.	51	51 —
Ambiata	471 —	485 —	Fondi R.	1250	1250 —
Montecat.	330 50	327 —	Beni St.	2150	2175 —
Dalmine	1107 —	1109 —	La Milano	134	133 —
Elek	1468 —	1469 —	Elba	2295	2295 —
Breda	446 —	448 50	Bernal	50	50 —
Bianchi	1538 75	1530 50	Borgo	430 —	430 —
Fenix	100 50	108 50	Rich. Gin	850 —	850 —
Fiat	805 —	804 —	Chia	75 75	74 25
Ercolano	103 —	105 —	Makarn.	370 —	370 —
Pigneto	902 —	1305 —	Linoleum	1400 —	1400 —
Manifatt.	1020 —	1021 —	Virgil. R.	1715 —	1715 —
Fr. Tosi	1268 —	1150 —	Pirelli C.	750 —	751 —
Adriatica	2200 50	2220 —	Terme A.	88 —	88 —
Cisli	1495 —	1492 —	Tabacchi	2000 —	2000 —
Linoleum	1450 —	1417 —	Immobil.	91 —	91 00
Edison	1492 —	1490 —	Safia	1100 75	1100 —

Abbonatevi a "ITALBA,, NASTRI e CARTA CARBONE marca superiore
ITALBA - Piazza Risorgimento 13 - Tel. 76-100

Ladro in gattabuia

COMO. — Responsabile del furto di un voluminoso collo contenente migliaia di dadi di estratto di carne, il pregiudicato Luigi Corti, di anni 66, residente a Dizzasco, è stato arrestato dai Carabinieri di Castiglione Intelvi. Il Corti aveva commesso il furto in danno del carrettiere Carlo Traverso.